I SETTANT'ANNI DEL BARBARIGO

II

Il mio primo incontro col Barbarigo è velato di mestizia. Era un pomeriggio brumoso della fine di dicembre del 1928 quando si aprì il cancello che separava il cortile del Seminario da quello del Collegio Barbarigo e noi chierici fummo introdotti in quel luogo che solo sbirciando tra le fessure del cancello riuscivamo ad intravvedere. In mezzo al cortile spoglio, a forma di chiostro, era deposta una bara, ed intorno ad essa, in atteggiamento compuuto stavano gli alunni del collegio con i loro insegnanti. A tutti parlò con accenti di grande cordoglio il padre spirituale dell'istituto prof. Bianchin, dando l'estremo saluto al rettore Don Giovanni Brunello, che tornava dall'ospedale per l'ultima visita al collegio da lui diretto fin dai suoi inizi.

Credo doveroso ricordare subito questo rettore, per molti anni appassionato insegnante di lettere nel ginnasio superiore della sua Thiene. Uomo di larga esperienza, consigliere ed assessore coscienzioso, attivo e stimato dall'Amministrazione Comunale, impegnato particolarmente nella vita e lo sviluppo delle opere di beneficienza della città.

Ma egli era soprattutto uomo di scuola per cui, quando nel 1919 fu chiamato alla direzione del collegio vescovile Barbarigo, costituitosi in via Rogati, quando dal palazzo dei conti Passera si erano ritirati gli studenti del collegio vescovile di Thiene, qui sfollati per sfuggire i pericoli della guerra, si dubitò che egli fosse pari al suo ufficio per le molteplici attitudini che esso richiedeva. Si trattava di dar vita contemporaneamente ad un collegio e ad un complesso scolastico, d'innalzare aule per la scuola, procurare luoghi per la ricreazione e per lo studio, una cappella e quanto era necessario alla funzione di un nuovo istituto scolastico d'ispirazione cristiana.

Il palazzo nel quale sorgeva il nuovo collegio vescovile di Padova era un antico fabbricato del '500, già proprietà dei conti genovesi Passera, acquistato dal cardinale Callegari per offrirlo al seminario in riconoscenza dell'ospitalità, offerta al vescovo, durante una sua malattia. Per il nuovo acquisto il cardinal Callegari si ebbe le congratulazioni "con un suo baciozzo" dal papa Pio X, suo grande amico.

Il Cardinale già aveva istituito a Thiene un collegio nel 1888, che doveva servire anche come preseminario per le vocazioni ecclesiastiche.

Esso ebbe una vita stentata e difficile e funzionò per 16 anni, ma con scarsi risultati, servì però come palestra di addestramento agli educatori che troveremo più tardi nel nuovo collegio, istituito dal vescovo mons. Pellizzo, nella villa delle Dame Inglesi, chiamato più dimessamente il "Barcon". Qui le cose andarono molto meglio dal 1907 al 1917 quando il Collegio si dovette trasferire a Padova per la guerra che incombeva dalle montagne circostanti. Ritornato a Thiene dopo l'armistizio continuò la sua attività fino al 1922 quando il Vescovo trasferì il seminario minore di Padova a Tbiene in quel grande fabbricato che per quei tempi era comodo e salubre.

Io fui tra i primi seminaristi che entrarono in quell'edificio che biancheggiava nella solitudine della verde campagna thienese. Quanti ricordi sono legati a quei tempi e a quei luoghi. Ricordi cari, anche se il freddo invernale copriva di rossi geloni le nostre mani e la disciplina era rigorosa e severa. Io vi ritornai ad insegnare latino fin dai primi anni del mio sacerdozio e vi rimasi per 15 anni, compresi quelli della seconda guerra mondiale, quando Pippo ronzava sulle nostre teste e gli allarmi ci costringevano di tanto in tanto ad interrompere la lezione per correre al riparo fra i campi circostanti.

Ma tutto questo non c'entra proprio con i settant'anni del Barbarigo.

C'entra invece il professor Brunello che rivelò fin da principio doti mirabili e inattese di organizzatore. Potenziò subito il convitto, accogliendovi alunni delle scuole di Padova, gettò basi sicure per le scuole interne che apriva, cominciò con la collaborazione di alcuni professori che restarono nel libro d'oro dell'Istituto, quel libro che la professoressa Piardi ha completato giungendo ai nostri giorni, con diligente e puntigliosa ricerca.

Dopo aver dissodato e spianato con l'aiuto degli stessi alunni l'ortaglia del seminario e tolti gli edifici rustici che ingombravano lo spazio dell'attuale cortile maggiore, egli innalzò il refettorio, degno di un complesso monastico, e gli alloggi dei professori. Nel 1922 ottenne il primo e secondo piano dell'edificio scolastico che mons. Pellizzo aveva fatto costruire per il Seminario. Furono anni di fervidissimo lavoro. Il nuovo rettore, scrive il prof. Beghin, si mostrò instancabile e riuscì a comunicare lo stesso entusiasmo ai suoi collaboratori. Tempra volitiva, avocò a sé la direzione del convitto, la scuola, l'amministrazione e la direzione dei lavori edilizi. Instaurò un metodo che peserà sulla responsabilità dei suoi successori che saranno rettori e presidi nello stesso tempo.

Sotto la guida dell'architetto Bonato il Brunello diede allora agli edifici la sistemazione che resta tuttora al nostro istituto. Era però un ripiego. Si conosce infatti il completo progetto di massima di nn imponente ed organico complesso edilizio da costruirsi in via Vanzo ad opera del costruttore udinese Giovanni Battista Dalla Marina. Evidentemente i tempi non erano maturi per opere così vaste. Eppure quando ci sarebbe utile ora una realizzazione simile! Ci fu anche un altro disegno del 1916, più modesto, firmato dallo stesso Dalla Marina, che prevede un complesso di opere situate press'a poco nell'attuale sede del Barbarigo alla quale si dovevano aggiungere altri edifici razionalmente disposti in luogo delle umili abitazioni, proprietà del seminario, che corrono lungo la via Rogati, che si sarebbero dovute demolire. Anche questo disegno purtroppo superava le possibilità della diocesi colpita dalla guerra.

Il rettore Brunello costruì invece la cappella che avrebbe servito molto opportunamente anche come schermo agli sguardi indiscreti di estranei sui cortili del Barbarigo. La cappella è stata il sogno ultimo delle aspirazioni edilizie di don Brunello che voleva una chiesa che fosse simile a quella che gli alunni avevano lasciato nelle loro parrocchie ad indicare la continuità d'ispirazione tra la parrocchia e il collegio che tendono ugualmente alla formazione umana e cristiana del giovane.

La cappella aveva raggiunto quasi completamente la sua struttura quando il rettore non resse alla fatica estenuante e fu il crollo, quasi improvviso all'ospedale, il giorno di Natale del 1928. Fu sepolto a Thiene accanto alla mamma e alla sorella sulla cui tomba aveva fatto incidere: expectantes beatam spem [aspettanto la beata speranza].

Dei tempi della direzione di don Brunello non ci resta molta documentazione, ma solo qualche memoria dei

suoi allievi, che lo ricordano per la serietà dell'impegno che egli ci metteva nel suo operare e che esigeva dai suoi collaboratori ed alunni.

Il Dottor Belloni lo rievoca nel Bollettino del Barbarigo del 1962: "Ricordate, egli scrive, come trepidava il nostro animo quando il rettore, professor Brunello, ci chiamava in direzione e ci squadrava di sopra gli occhiali (qualche maligno diceva per non consumarli), quando precedeva le nostre file comparendo improvvisamente dietro la porta di una camerata o di uno studio? Quando in refettorio ogni settimana fra il silenzio dei commensali lodava o biasimava l'operato di molti?" Erano i metodi che si usavano allora anche nei seminari. Nel seminario di Thiene ci guidava nella disciplina e nella stessa vita di pietà il Regolamento del Collegio Vescovile che aveva funzionato nello stesso edificio prima di noi.

Ma intanto cinque dei miei compagni di scuola provenivano da quel collegio, uno diventò vescovo e un altro missionario nell'Africa tra i comboniani.

Il rettore Brunello se curava l'edilizia non trascurava certo la scuola. Quando dal palazzo di via Rogati si ritirarono gli studenti thienesi nel 1919, restarono qui al Barbarigo per gli alunni convittori ed anche per un bel numero di esterni un corso preparatorio alle scuole medie, un ginnasio superiore ed un istituto tecnico inferiore che allora arrivava fino alla quarta classe soltanto. Nel 1922 il vescovo Dalla Costa fondò un altro collegio ad Este nel quale trasferì il liceo classico che funzionava antecedentemente nel Barcon di Thiene, trasformato in seminario minore di Padova. Ma ad Este il liceo non ebbe fortuna, per cui nel 1926 gradualmente, una classe alla volta, venne trasferito qui al Barbarigo dove godrà una vita rigogliosa.

Dapprincipio Don Brunello non fece buon viso alla nuova scuola, conscio della grave responsabilità che comportava ed anche forse perché preferiva il convitto con la frequenza delle scuole di Padova. Ma, scrive il prof. Beghin, i tempi in effetti erano maturi perché più che i convitti fossero le libere scuole il nuovo e più impegnativo campo di azione degli educatori cattolici padovani. Don Brunello accettò suo malgrado il liceo classico quando ebbe l'assicurazione che non sarebbe mancato l'apporto dei più validi professori del seminario. Ma presto cominciarono a prestare la loro opera anche docenti laici come il prof. Muggia e il prof. Boaga tra i primi amici e benefattori della nostra scuola.

Fu veramente un impatto curioso la prima lezione di storia del prof. Giovanni Brotto nella mia classe di prima liceale nel seminario di Padova. Cominciò a spiegare calorosamente il metodo dello storico che indaga e studia i documenti dei quali poi deve fare una sintesi. Egli però accompagnava le parole con movimenti e gesti che a noi risultavano estremamente buffi, per cui a stento riuscivamo a trattenere le risa non conoscendo affatto l'umore dell'uomo. Ad un certo punto però un mio compagno scoppiò a ridere ed allora si scatenò la tempesta. Il professore saltò davanti al malcapitato chiedendo la ragione per cui rideva. Non sapendo che rispondere quello disse di non conoscere il significato della parola sintesi. Brotto puntando il dito in faccia a ciascuno di noi chiese a tutti il senso di quella parola misteriosa. Non avendo avuto risposta da nessuno, risalì la cattedra, gridando e battendo le mani sui braccioli della poltrona: "E non sanno cosa vuol dire sintesi". Fu miracolo se non esplodemmo tutti insieme, tanto ormai la commedia era diventata esilarante. A poco a poco però imparammo a conoscere a a sopportare serenamente "le semiserie sfuriate di quel burbero benefico". Quando però venimmo a sapere ch'egli era stato scelto a rettore del Barbarigo restammo altamente sorpresi. Un uomo come quello? dicevamo. Ma venimmo presto a sapere anche che il prof. Brotto era un sacerdote titolato: canonico della Cattedrale, cavaliere della Corona d'Italia, membro dell'Istituto Storico dell'Università di Padova, socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le tre Venezie. Studioso, dedicò gli anni migliori agli studi storici distinguendosi per sicurezza di metodo, per doti d'intuizione e di ricerca e per chiara e facile esposizione. Prova del suo valore sono due pubblicazioni veramente insigni scritte in collaborazione col prof. Don Gaspare Zonta: "La Storia della Facoltà Teologica dell'Università di Padova" e gli "Acta Graduum Accademicorum" dello Studio Patavino nei secoli XIV e XV. Lo stesso prof. Zonta, nella quiete di Grumolo Pedemonte dove finì arciprete stimatissimo di quella parrocchia, mi decantava il valore e i meriti del prof. Brotto nel saper leggere ed interpretare i documenti che lo stesso Zonta andava raccogliendo negli archivi e nelle biblioteche di Padova.

Gli atteggiamenti con i quali trasfondeva nella scuola la sua commozione nello sforzo di vivificare l'insegnamento che potevano suscitare fra gli alunni stupore e sommessi ed ilari commenti, conservò anche come rettore del collegio Barbarigo.

Qui egli aveva escogitato una singolare ed efficacissima formula educativa consistente nell'assumere, ufficialmente ed apparentemente un atteggiamento autoritario e perfino burbero nella sostanza riscattandolo con continui e personali interventi pieni di generosità, di comprensione e di bontà. E affinché in questo sforzo le ragioni del cuore non sembrassero prevalere sui suoi doveri di Superiore, egli accettava perfino la parte della "macchietta", assumeva atteggiamenti volutamente istrionici e teatrali". Così lo ricordava nel ventennio dalla sua scomparsa l'avv. Mario Maltauro, con devota e riconoscente commozione.

Nel nuovo compito affidatogli da vescovo, Brotto portò le doti di prematura e di operosità instancabile che aveva portato nella scuola.

Fu organizzatore ed amministratore oculato e solerte, volse la sua passione per la cultura e per gli studi a potenziare maggiormente le scuole inserendosi con puntualità negli ordinamenti didattici e pedagogici che prepararono e seguirono la riforma Bottai, tanto che fu chiamato a far parte del Centro Didattico della Provincia; ebbe l'ambizione di essere considerato e chiamato "il Rettore degli Studi" facendo della scuola l'anima pulsante dell'Istituto valorizzandola nella sua funzione culturale ed educativa.

"Al collegio ho dato tutto" egli annotò nel suo testamento, e veramente fuori del collegio sembrava sperduto. Non si allontanava che rarissimamente e seguiva la vita dell'istituto in tutti i suoi momenti con senso di grande responsabilità.

L'educazione che si dava nell'interno del collegio aveva per base con l'insegnamento scolastico la pratica sincera e convincente della religione al fine di formare ottimi cattolici e onesti cittadini. Nelle relazioni di quegli anni si riferisce "gli alunni apprendono esattamente e organicamente le verità della fede", e il vescovo Agostini lo potè constatare nella sua visita pastorale, interrogando i più anziani nell'esame della religione. Molti erano scritti all'Azione Cattolica e alla S. Vincenzo.

Nel maggio 1936 arrivò la parificazione del liceo ginnasio portando a piena consonanza i programmi e le richieste educative con le direttive statali. Anche l'atteggiamento nei confronti del regime fascista e delle sue iniziative era similare, riflettendo la mentalità dei cattolici del tempo, ugualmente equidistanti dall'avversione aperta e dalla convivenza smaccata. Tutti i 400 alunni erano iscritti nelle istituzioni del regime, come lo erano tutti o quasi quelli delle scuole statali.

Il dovere uniformarsi alle esigenze di un allineamento sociale e ideologico anche se non condiviso, costituiva la grande tristezza per doversi sottomettere ad autorità sentite come poco garanti di quelle verità e di quell'educazione che l'istituto prometteva di dare ai suoi allievi.

Eravamo agli inizi della tragedia che travolse l'Italia in una sequenza di dolore, e la scuola fu la prima a sentirne le conseguenze, accusando ritardi e sospensioni eccezionali.

Sono gli anni della resistenza alla quale diede il suo contributo anche il Collegio Barbarigo. Esso divenne di volta in volta rifugio di perseguitati, centrale cospirativa, magazzino di esplosivi, sede del comando provinciale, centro d'informazioni e di staffette, finché da ultimo, dopo la liberazione, fu il più grosso comando di tappa e di smistamento per gli ex prigionieri e reduci della Germania.

Col professor Giovanni Apolloni collaborarono nella dura impresa don Francesco Frasson, don Giovanni Nervo, don Mario Stella, don Pietro Costa, tutti sacerdoti del collegio che trasformarono la scuola in un centro di difesa della libertà e in un esilio di carità umana e cristiana.

Ma la paralisi dell'attività scolastica durante la guerra fu per mons. Brotto una sofferenza che ne fiaccò la fibra; le difficoltà di una riorganizzazione dopo gli eventi bellici ne provocarono poi il collasso.

Mons. Zannoni commemorando il decimo anniversario della sua morte ha scritto: "Il collegio era stato chiamato dopo l'armistizio ad accogliere invece che folle di giovani studenti, schiere doloranti di reduci dalla prigionia. Furono giorni di una pena indicibile. La notte del 27 luglio 1945 mons. Brotto quasi improvvisamente mancava. Incrociavano nelle adiacenze e nei cortili del Barbarigo autoambulanze cariche di soldati, nei dormitori, nelle aule, nei corridoi andirivieni di medici, di assistenti, d'infermieri ed egli si spegneva tutto solo, senza assistenza, silenziosamente, placidamente, offrendo a Dio la sua pena, la sua vita per la patria sanguinante nella sconfitta, per il suo collegio duramente colpito. E proprio mons. Zannoni, che era stato sempre tanto vicino al rettore Brotto negli anni della scuola, nelle fatiche dell'insegnamento, e nel campo dell'educazione giovanile, fu chiamato a succedergli nella direzione del Barbarigo.

Pochissimi furono i documenti della loro attività lasciati dai rettori Brunello e Brotto, moltissimi invece quelli della direzione di mons. Zannoni. Fu quindi relativamente facile al professor Farronato ricostruirne la figura e l'opera di una tesi di laurea brillantemente riuscita e pubblicata col titolo: "Santi in tuta e in toga".

Di mons. Zannoni si può dire che fu un sacerdote che ha fatto della scuola il suo pulpito, il suo confessionale e il suo altare.

Con la robustezza che gli veniva dalle montagne della sua Valstagna, fu dapprima insegnante nel collegio di Thiene, fondatore e rettore del collegio vescovile di Este, rettore quindi del ricostruito collegio thienese nella villa Cornaggia e dal 1945 rettore del Barbarigo.

Di lui ha scritto il professor Rocco: "Zannoni ha consumato ed affinato la sua vita a capire e a seguire gli umori dei giovani perché non sbandino troppo oltre i confini della vita. Non ha mai tenuto solenni discorsi ai ragazzi, ha solamente conversato con loro per 50 anni dei loro affari, dei loro progetti, delle loro famiglie. Non si è mai sognato di "posare" da eroe con quei ragazzi, con quegli scanzonati. La sua strada la prese a percorrere nel 1915 quando professore del collegio si trovò di colpo a governare spiritualmente il collegio diventato ospedale militare. Le lunghe soste al letto dei feriti, quel parlare un po' di tutto che pare un batter l'aria a vuoto, ma finisce col trovarsi a suo agio, e soprattutto l'inalterabile fiducia nelle risorse della giovinezza e della grazia per condurre a salvezza i disincantati ragazzi, saranno la grande arte, la semplice arte nel trattare domani quegli altri figliuoli, tarpati nel volo, entro un collegio, che attendono chi li rimetta nell'azzurro".

Anche con noi, suoi colaboratori, Zannoni era sempre disponibile ad ascoltare e a parlare insieme, come se non avesse altro da fare.

Egli ebbe grande fiducia nell'uomo: fosse un onesto galantuomo come il professor Valsecchi, che portò da Este a Thiene, ad insegnare matematica, anche se umilmente egli dichiarava di non avere la Fede (che acquistò alla fine luminosissima), o fosse un giovane che sbandava ed era necessario raddrizzare con paziente attesa.

Con lui il Barbarigo "uscito dal pelago alla riva" dopo le tristi vicende della guerra, ha ripreso la sua rotta. Fu una ripresa non agevole, ma il riflusso degli alunni, più numerosi che in tutti gli anni precedenti, esprimeva vastità di consensi e rinnovata fiducia delle famiglie. Nell'anno 1945 la popolazione scolastica raggiunse i 556 alunni e per la prima volta si presentò la necessità di sdoppiare la classe quarta del ginnasio e la I^a^ del liceo.

Ogni anno mons. Zannoni nella festa dell'Immacolata dava ampia relazione della vita del collegio, dei buoni risultati della scuola e delle difficoltà che essa incontrava.

Nel 1966 ultimo anno del suo rettorato, alla vigilia del sessantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale, nel discorso dell'Immacolata, il ventiduesimo della serie, mons. Zannoni fece come il consuntivo del suo operato al Barbarigo.

Credo convenga lasciare a lui la parola che disse, per l'ultima volta, da questo posto, in questa stessa sala.

"Quando nella festa dell'Immacolata del 1945 ebbi il primo incontro con le famiglie, nel prospettare la situazione dell'Istituto, dopo le devastazioni della guerra, ero ben lontano dal prevedere gli sviluppi che il Barbarigo

Il cortile interno e il chiostro del «Barbarigo», come si presentava all'epoca dell'arrivo di Don Zannoni come rettore.

avrebbe avuto in questo ventennio sia per il numero degli alunni, per la molteplicità delle scuole di diverso tipo e grado che si sarebbero sviluppate accanto al vecchio tronco del Liceo-Ginnasio.

D'altronde non poteva l'Istituto restare in una posizione statica di fronte ad un mondo in corsa di rapida evoluzione. È del 1950-51 l'apertura a Padova del nostro Istituto Tecnico Commerciale che nel giro di pochi anni ebbe il più gagliardo sviluppo. Al presente esso accoglie 270 iscritti. Ed è dell'ottobre 1962 l'apertura del Liceo Scientifico, che dall'anno scorso ha raddoppiato il numero degli alunni, obbligandoci a sdoppiare la prima classe che aveva raggiunto 54 iscritti.

Il Liceo-ginnasio procede col ritmo di sviluppo che hanno ovunque in Italia le scuole di ordine classico. Nella sua impostazione attuale l'Istituto con le sue quattro scuole regolarmente funzionanti ha una popolazione scolastica che si è stabilizzata da qualche anno sul migliaio di alunni, per cui il Barbarigo, fra le scuole cattoliche del Veneto, tiene da qualche anno, per il numero degli iscritti, il primo posto.

Le quattro scuole convivono nello stesso ambiente, distinte, senza frizioni, in feconda armonia di contatti fra i docenti legati spiritualmente gli uni agli altri in una collaborazione culturale e didattica, ma soprattutto educativa".

Egli chiudeva il lungo discorso invocando dal vescovo la benedizione per i Professori, per i Superiori e tutta la grande famiglia del Barbarigo, benedizione "che sarà di particolare conforto al vecchio rettore nelle ultime fatiche della sua lunga vita, tutta dedita alla Scuola elevata a funzione specifica del suo sacerdozio".

Ma l'attività di mons. Zannoni non si limitò alla scuola del Barbarigo. Egli come presidente regionale della Federazione delle scuole cattoliche del Veneto difese energicamente i diritti delle famiglie nella libera scelta della scuola per i propri figli al di là di ogni monopolio statale e in forza della missione evangelizzatrice specifica della Chiesa. Egli credette con tutto se stesso alla libertà della scuola non risparmiando nessuna iniziativa al riguardo. Interessò vescovi, cardinali, ministri, parlamentari, curò inchieste, stilò promemoria, organizzò dibattiti pubblici. Sentiva la sofferenza di non riuscire a risolvere adeguatamente il problema degli stipendi dei professori laici, non potendo elevare troppo le quote di frequenza e dovendo nello stesso tempo soddisfare ai doveri di giustizia sociale e ai dettami della coscienza. Fu sempre immensamente grato a quegli insegnanti che malgrado tutto restarono fedeli alla scuola del Barbarigo, fra i quali dobbiamo ricordare il fedelissimo prof. Beghin del quale il Barbarigo ha pubblicato un'interessante raccolta di scritti curata dal suo ex-alunno, prof. Paolo Banfi.

Il prof. Farronato nell'introduzione al libro sulla figura di mons. Zannoni ha affermato che di lui rimane soprattutto la fiducia con cui un sacerdote di provincia, senza lauree, ma buon organizzatore di collegi, seguiva i laici, trovandoli nella cattedra naturali alleati all'altare e sognando per loro una santità quotidiana "in tuta e in toga".

Penso all'ingegnere Guariento e al professor Ezio Franceschini che santi furono davvero.

Più volte mons. Zannoni m'invitò pressantemente perché venissi al Barbarigo a collaborare con lui. Ma io risposi ogni volta che mi sentivo ben radicato nel piccolo seminario sabino dove pregavo che mi lasciasse in pace come al posto più adeguato alla mia persona. Ma quando venne l'invito del vescovo che mi aveva mandato in Sabina ed ora mi richiamava in diocesi non potei più rifiutare.

Fui accanto a mons. Zannoni come preside della scuola media e dell'I.T.C. nel 1966, e poi nell'anno seguente ereditai da lui la responsabilità di tutto l'Istituto.

Mons. Todesco, nostro professore di storia, ci diceva che non si può fare la storia se non dopo cinquant'anni dagli avvenimenti che si vogliono narrare. Io non posso allora fare la storia degli ultimi vent'anni del Barbarigo e mi limiterò a farne una semplice cronaca per integrare il discorso dei settant'anni dell'Istituto, discorso che s'è fatto già fin troppo lungo.

L'anno 1968 fu l'anno della crisi scolastica in cui esplosero pure contestazioni ed ansie di rinnovamento che fecero sussultare tutta la scuola italiana. Sembrò allora che il Barbarigo rappresentasse un'oasi di pace, fuori della bufera, ed invece, anche se attutiti, i movimenti esterni arrivarono anche a noi, e resero i miei primi anni veramente difficili. Servirono però a sollecitarci ad adeguare la realtà dell'Istituto alle esigenze della società. Primo passo verso un rinnovamento fu quello di impegnare le famiglie perché si facessero più sensibili alle nuove istanze, ai nuovi problemi che turbavano il mondo della scuola e il mondo dei giovani, aggiornandosi sui metodi di un'educazione più responsabile e più adeguata ai tempi. Si moltiplicarono pertanto gli incontri tra gli educatori e i genitori, tra docenti e famiglie, per una collaborazione sempre più costruttiva.

Nei primi mesi dell'anno 1968-69 un gruppo di genitori con i rappresentanti degli alunni elaborò uno statuto per l'associazione "Scuola e Famiglia" che si formò sotto la presidenza del prof. Sabino Spinelli, preside della scuola media statale "Zanella", padre di un alunno del liceo classico. Era il primo abbozzo di quella associazione che si formerà a livello nazionale dei genitori delle scuole cattoliche con la sigla dell'AGESC nell'anno 1978.

Laboriosa fu l'applicazione dei Decreti Delegati nella nostra scuola per

La sopraelevazione edilizia, che Zannoni fece fare all'Istituto Tecnico Commerciale.

avviare una gestione sociale che non fosse in contrasto con la gestione della chiesa locale.

Fu studiato quindi un documento programmatico da premettere all'apertura sociale della scuola cattolica nel quale si rispecchiavano tutte le componenti scolastiche, docenti, genitori ed alunni in modo che la scuola da loro liberamente scelta realizzasse sempre meglio nell'attuale contesto sociale la sua identità di luogo privilegiato dell'evangelizzazione cristiana.

Si avviarono così le elezioni dei rappresentanti nei vari organismi collegiali e il rettore del Barbarigo fu eletto membro del consiglio del distretto scolastico 46 e del Consiglio Provinciale Scolastico.

Il Papa Paolo VI ai membri della FIDAE diceva allora: "L'aspetto sociale della scuola vi associa fattori pedagogici di grande importanza, primi fra essi i genitori e gli alunni stessi. Prevediamo un'accresciuta intensità dell'attività scolastica. Coraggio! Sia questa l'ora storica della scuola italiana. Offrite alla riforma generatrice della scuola d'un popolo civile e cattolico, qual è quello italiano, tutte le vostre migliori energie".

La scuola del Barbarigo andò sempre più aumentando fino a raggiungere nell'anno 1981 la quota massima di 1400 alunni. Già da tempo era stato chiuso l'internato, come in quasi tutti i collegi del Veneto, per lasciar posto agli studenti che venivano anche da paesi abbastanza lontani, facilitati dall'abbondanza dei mezzi di comunicazione.

Per le molteplici attività conviene ricordare il Centro studi, le lezioni unificate nel triennio del liceo scientifico e i venerdì del maturando che consistevano in un corso di lezioni interdisciplinari su temi e problemi culturali in rapporto col nostro tempo "sociale" e con sempre nuovi contenuti. Più che relatore, maestro ne fu il professor Dino Raffin, troppo presto mancato improvvisamente alla scuola e agli studi. Di lui scrisse il prof. Pozzo: "Egli ricercava costantemente e perfino con testardaggine, nuove vie e nuovi accorgimenti metodologici atti a penetrare con maggiore efficacia la mente e l'anima dello scolaro. Egli amava definirsi nel campo educativo un ottimista ostinato".

Nell'anno scolastico 1974-75 fu aperto il laboratorio linguistico con corsi di lingue anche estrascolastici, furono approntate nuove aule per il disegno e la dattilografia nei locali della vecchia e gloriosa tipografia del seminario, ristrutturati dall'amministrazione del Barbarigo, nei quali trovò pure nuova sistemazione il laboratorio di fisica, arricchito di nuovi elementi adeguati alle esigenze dello sviluppo della scienza grazie al contributo generoso della famiglia dell'alunno Riccardo Dell'Orto, dell'Istituto Tecnico Commerciale, mancato tragicamente, un lunedì di Pasqua, nel suo paese di Sarcedo.

Fatto nuovo, fu l'inserimento delle ragazze nel Barbarigo nell'anno 1971-72, nuovo e positivo perché ha servito a porre condizioni di comprensione, di conoscenza, di rispetto, di saper stare insieme con meno superficialità e leggerezza: così giudicava l'esperimento don Cristiano Bortoli, professore di religione del liceo classico.

Nel 1975 si trasferì al Barbarigo la scuola dei Geometri del collegio di Este, dove non trovava ulteriore spazio di vita.

Fu un arricchimento per il Barbarigo anche per la presenza del prof. Bolzonella che era stato insegnante e preside di quella scuola per tanti anni, e per il ritorno al Barbarigo di don Pietro Lotto, già rettore dell'Atestino, come animatore spirituale.

Furono compiuti esperimenti di educazione sessuale con persone altamente qualificate nelle classi superiori, nella scuola media, col medico Cocchiglia, che essa continua tuttora con grande saggezza e profitto degli allievi. Nella stessa scuola media si incrementò l'educazione musicale, e si costituì un complesso di musicisti in grado di compiere esibizioni anche fuori della scuola. Furono fatti esperimenti di educazione cinematografica e di informatica grazie al tempo prolungato in vigore nella nostra scuola, già molto tempo prima che fosse regolamentato nella scuola statale.

Iniziativa che riscosse larghi consensi fu quella delle settimane culturali autogestite a tempo pieno del liceo classico durante le quali si sospende la scuola regolare per studiare ed approfondire temi di cultura che non sono considerati nei programmi del liceo classico e scientifico.

Nel 1977 s'interruppe la tradizionale festa dell'Immacolata con la premiazione e l'imposizione dei cappelli goliardici ai maturati, perché non sembrava più in armonia con i tempi e si preferirono incontri più modesti, ma più intimi con gli alunni che lasciavano il Barbarigo.

Buona partecipazione riscossero le marce della scuola cattolica padovana che ebbero nel Barbarigo il centro organizzatore e furono onorate dalla presenza di persone autorevoli che confermarono la loro amicizia alle nostre istituzioni.

Non altrettanta adesione ho avuto da parte dei parroci invitati a particolari incontri al Barbarigo, sebbene in questi anni la Chiesa abbia con documenti di grande importanza, più volte auspicato maggiore sensibilità e collaborazione tra la pastorale diocesana e le scuole cattoliche.

Tra le ultime realizzazioni c'è da segnalare la sperimentazione negli Istituti tecnici con l'introduzione dell'informatica, per la quale è aperto in Barbarigo un laboratorio di rilevante livello.

La vita del Barbarigo continua anche al pomeriggio, alla sera e alla domenica quando sembra che i cortili siano silenziosi e le aule vuote. L'Istituto dà ospitalità a corsi e ad attività

pomeridiane e serali come i Corsi di teologia per laici, il catechismo degli adulti, attività dei Laureati cattolici, è sede della redazione della rivista "Appunti", di corsi d'informatica e delle riunioni del "Rinnovamento dello Spirito".

Il Barbarigo è pure sede della Federazione delle scuole cattoliche della regione ed ospita convegni di dirigenti di docenti di alunni e di genitori provenienti da tutte le scuole della regione veneta.

E per finire vorrei pregare la professoressa Piardi che con tanta diligenza ha indagato tra le carte del Barbarigo per costruire un libro d'oro degli insegnanti di questi settant'anni di vita dell'istituto, di tentare anche un altro libro che ricordi i nomi e la sorte degli alunni che nel Barbarigo hanno maturato una vocazione religiosa e sacerdotale. Troverà nomi che meritano pubblico encomio e degni di ammirazione come quello di Padre Ezechiele Ramin che ottenuta la maturità nel nostro liceo classico è passato tra i comboniani e nel Brasile ha testimoniato con la vita la sua grande fede in Dio e la sua grande carità per i fratelli.

Non sarà un libro d'oro, ma un libro profumato d'incenso che non è meno prezioso per una scuola d'ispirazione cristiana com'è il nostro Barbarigo.

Oltre che degli straordinari Rettori e dei numerosissimi allievi, la scuola è anche, e molto, dei suoi professori. Quanti sono stati in questi settant'anni?

Questa la ragione per cui ho cercato di dare un volto e, seppure schematicamente, una dimensione individuale, raccogliendo, nella ricerca che viene presentata, tutte le notizie possibili dei suoi insegnanti, quelli di oggi e quelli del passato. Ricerca insolita m'era sembrata, quando il nostro Rettore me ne prospettò l'opportunità, incaricandomi di realizzarla; ricerca tutto sommato tecnica e compilativa, se si fosse trattato unicamente di mettere per esteso, per ciascun nome, i dati biografici e quelli relativi all'insegnamento svolto nell'Istituto, che si sarebbero recuperati, tra l'altro abbastanza facilmente, dalle preziose schede personali che don Giovanni Roncolato, il segretario, era venuto pazientemente compilando nel corso degli anni.

Ma mi bastarono pochi giorni per capire che non sarebbe stato così. Forse la mia curiosità e senza dubbio il desiderio del Rettore formulato quasi "tra le righe", di trovare "tutto il possibile", mi spinsero ad approfondire la mia ricerca. Preziosissima perciò fu la collaborazione di quanti, cercati di persona, disturbati per telefono, o magari rincorsi in mezzo ai loro numerosi impegni, mi fornirono "di prima mano" le notizie che cercavo, rivelando non solo disponibilità, ma anche simpatia e stima per il Barbarigo che, come qualcuno non ha potuto trattenersi dal dire, "era rimasto nel cuore"!

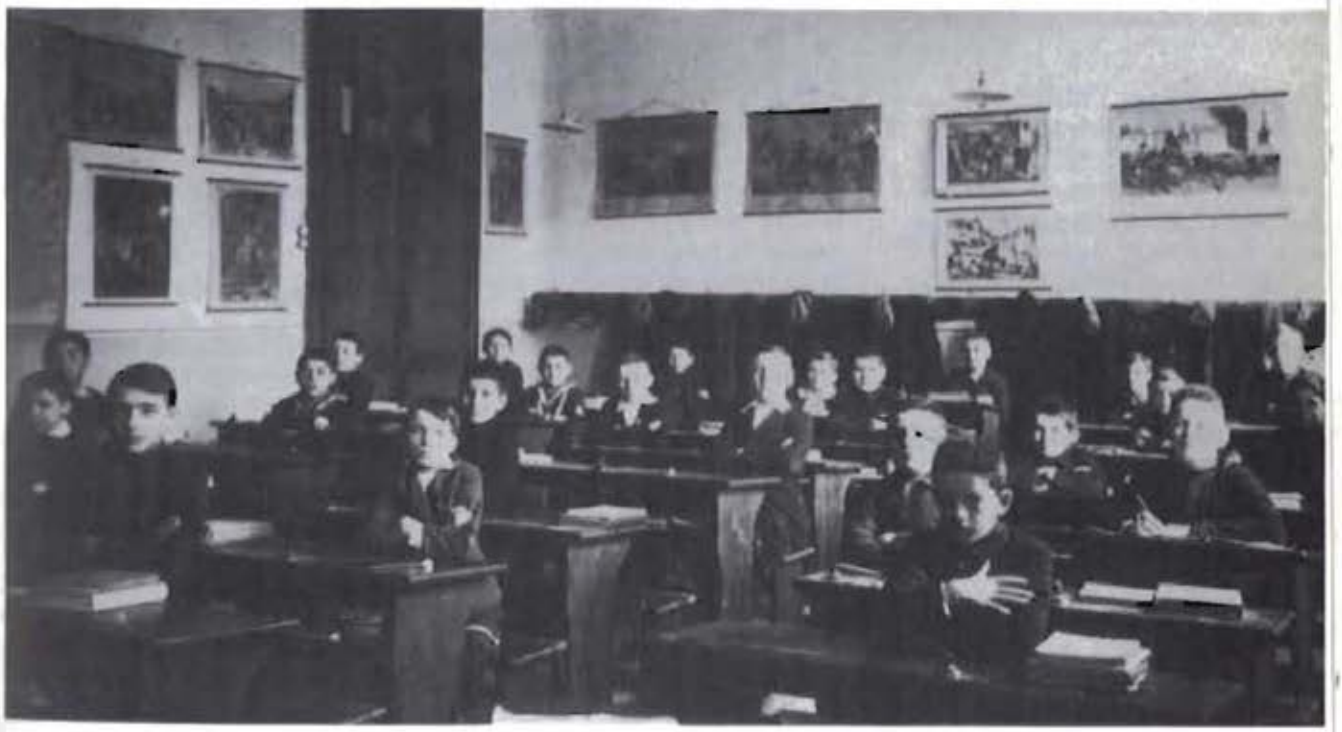
Altrettanto indispensabile l'aiuto che mi hanno fornito mons. Claudio Bellinati e don Francesco Dal Santo nelle mie ripetute visite all'Archivio della Curia Vescovile, dove ho trovato la documentazione relativa ai sacerdoti che numerosissimi insegnarono al Barbarigo. Sacerdoti che furono e sono delle figure di spicco della cultura diocesana, tra i quali vorrei ricordare per il passato, mons. Antonio Barzon, mons. Vittorio De Zanche, mons. Sebastiano Serena e don Luigi Todesco; e per il presente mons. Alfredo Contran, mons. Francesco Frasson, mons. Ulderico Gamba e mons. Alfredo Magarotto.

Ecco quindi che tutti quei nomi che si andavano accumulando nel corso degli anni in un lungo elenco alfabetico, cominciavano a diventare una vicenda umana!

Nome che oggi, letti da voi, potranno far riaffiorare molti ricordi e saranno ricordi di vita di classe, di incontri e magari di "scontri" con questi professori, ma sicuramente ricordi insostituibili perché ormai parte della vita di ciascuno.

Meminisse iuvabit: ricordarli è giovato, giova e gioverà perché quel singolare rapporto di affetto, di studio e di impegno che caratterizza la scuola diventa in genere fondamentale per le scelte che orientano la vita.

Mons. Mario Mortin



UNA NUOVA FIGURA DI GEOMETRA: IL PROGETTO E.T.A.

La Situazione

Nel bollettino dell'anno scorso avevamo accennato all'esigenza di un continuo aggiornamento negli Istituti Tecnici, facendo notare come la via della sperimentazione di nuovi programmi e contenuti fosse ormai l'unica via percorribile da una scuola che vuol rimanere al passo coi tempi. Questa esigenza è particolarmente sentita dal Collegio Docenti dell'Istituto Tecnico per Geometri. Dopo la mini-sperimentazione parziale durata tre anni, quest'anno sono partiti i nuovi programmi di Matematica e Fisica previsti dal **Piano Nazionale Informatica (P.N.I.)**; si tratta, come già anticipavamo nel bollettino dell'anno scorso, di un'integrazione degli elementi di informatica e programmazione nei corsi di matematica e fisica, e di un conseguente ripensamento della didattica di queste due materie; l'uso del computer non è fine a se stesso ed in blocchi isolati dal resto, ma torna utile anche per l'apprendimento di concetti di algebra, geometria e logica, e come strumento di simulazione di esperienze di fisica e di analisi dei dati di laboratorio.

Un geometra per l'Edilizia, il Territorio, l'Ambiente

Ma ciò non poteva essere sufficiente per un aggiornamento globale della figura del geometra. Dopo un anno di studio di varie proposte, il Collegio Docenti dell'I.T.G. ha deciso di adottare per il quinquennio dei geometri un progetto di sperimentazione globale assistito dal Ministero della Pubblica Istruzione, denominato **"Edilizia, Territorio, Ambiente" (E.T.A).**

Quali erano le carenze registrate nell'ordinamento tradizionale dell'I.T.G.? Ne possiamo elencare alcune: la lingua straniera studiata solo al biennio, un mancato coordinamento tra il disegno (unica materia professionale al biennio) e le altre materie tecniche del triennio, e quest'ultime oltre tutto con contenuti spesso obsoleti; per citare il nostro Rettore, "...l'arretratezza di alcuni programmi crea frustrazioni specialmente negli alunni del biennio, ...che faticano poi a strutturare la loro attività nel triennio. Né si può parlare di assetto didattico solido, quando, in questo Istituto che è tecnico e professionale, solo l'insegnamento di Italiano e Storia è esteso a tutto il quinquennio...".

Il progetto "Edilizia, Territorio, Ambiente" risponde alla maggior parte delle esigenze che così si evidenziano. L'edilizia è trattata secondo le problematiche attuali del geometra; viene approfondita la competenza nell'ambito degli interventi sul territorio (urbanistica, estimo, topografia e cartografia ecc.); viene infine introdotta ex-novo la tematica dell'ambiente, intesa come studio dell'impatto ambientale delle opere dell'uomo. Più in particolare, in esso:

- Vengono estesi a tutti e cinque gli anni i corsi di Lingua Straniera, Matematica, Disegno e Progettazione; in particolare per la Lingua Straniera si tratta di un adeguamento alla normativa europea, ormai urgente;
- La Matematica e la Fisica sono svolte secondo i nuovi programmi del P.N.I.;
- Nel corso di Disegno è previsto anche l'addestramento al C.A.D. (Computer Aided Design, progettazione assistita dal computer), nonché la trattazione della Storia dell'Architettura in coordinazione col parallelo corso di Storia;
- Viene esteso anche al biennio il corso di Diritto ed Economia, per poter dare all'allievo, oltre ai temi di stretta pertinenza professionale, una base di conoscenze economiche, civili e sociali;
- Si introducono le tematiche dell'ambiente e dell'ecologia nei corsi di Scienze, Chimica, Geopedologia ed Ecologia (quest'ultimo corso è del tutto nuovo);
- Il corso di Costruzioni inizia fin dal secondo anno, ed è rivisto alla luce delle attuali competenze professionali del geometra (ad esempio: si amplia lo spazio per le strutture in muratura o per il recupero dell'esistente, si elimina lo studio dei ponti);
- Parimenti, i corsi di Estimo e Topografia si inseriscono in un quadro più attuale, conducendo l'allievo ad una visione globale della pianificazione e degli interventi sul territorio;
- Viene introdotto il nuovo corso di Impianti, dove trovano spazio quelle nozioni di impiantistica e di macchine ora sparse qua e là su vari corsi e quindi trattate poco e male;
- Per ogni anno, vengono previste settimane di approfondimento culturale e/o tirocinio, monografiche ed a tempo pieno, su temi interdisciplinari, con attività di gruppo, uscite guidate, esercitazioni sia interne che esterne alla scuola.

È in preparazione un opuscolo illustrativo con tutti i dettagli per gli interessati. Si pensa anche di organizzare un incontro divulgativo per alunni e genitori iscritti al primo anno di corso.

Si tratta, come si vede, di novità non di poco conto. Per questo si è deciso di richiedere l'adozione di questo progetto al M.P.I. a partire dal settembre 1990. La domanda è già partita: siamo ora in attesa della risposta... che dovrebbe comunque essere positiva, trattandosi di un progetto promosso dallo stesso Ministero.

Ma dato che l'Istituto non è formato dai soli docenti, era corretto sondare l'opinione degli allievi e dei genitori in proposito. Si è provveduto quindi a preparare un questionario che è stato inviato a maggio ad alunni, ex-alunni, genitori, alunni e genitori di altri I.T.G., professionisti ed universitari. Su circa 600 questionari spediti, ne sono ritornati 181; non molti per la verità, ma sufficienti per elaborarne i risultati, che sono quelli che proponiamo nel seguito.

I risultati del sondaggio

Come si vede dal grafico di fig. 1, la ripartizione delle risposte è stata abbastanza varia, essendo scontata la preminenza delle risposte da parte degli "interni". Hanno risposto per il 24,5% le donne, per il 75,5% gli uomini; tra gli allievi (interni o esterni) che hanno risposto, il 60% è del biennio, il 37% del triennio, solo il 3% della scuola media.

Alla domanda "Quali sono le lacune da te evidenziate nell'attuale struttura dell'I.T.G.?", (fig. 2 - erano possibili più risposte) la maggioranza segnala lo scarso collegamento con la realtà del lavoro (86 risposte, date dal 75% degli alunni dal 76% dei genitori), seguito ad una certa distanza da un'insufficiente specializzazione (51 risposte: 51% degli alunni, 16% dei genitori, ma 75% dei professionisti) e dall'arretratezza dei programmi (41 risposte, anche qui per il 75% dei professionisti).

La seconda domanda chiedeva "Quali ritieni siano gli aspetti positivi del Progetto E.T.A.?" (fig. 3 - erano possibili più risposte). I risultati li potete leggere nel grafico; interessa qui notare che per gli alunni (82%) l'aspetto più rilevante è la prosecuzione di Disegno e Progettazione per tutto il quinquennio; per i genitori (80%) è l'introduzione di Informatica, seguita a ruota (76%) dalla Lingua Straniera quinquennale; quest'ultima è addirittura indicata dal 100% dei professionisti, e dall'86% degli universitari che pure segnalano, sempre all'86%, ancora Disegno e Progettazione. Molti poi sono stati gli ulteriori suggerimenti indicati per l'E.T.A; vale però la pena di sottolineare che, con maggior frequenza, è stata sottolineata l'importanza della storia dell'Architettura, fino a suggerirne un corso specifico.

Tra gli aspetti negativi dell'E.T.A. (fig. 4), il più segnalato è stato (ovviamente) l'aumento del monte-ore complessivo (lo indicano il 61% degli allievi, ma solo il 40% dei genitori, il 38% dei professionisti, e nessuno degli universitari). Nel complesso, si contano 228 "crocette" su aspetti negativi contro 601 su aspetti positivi. A questo punto, *per i soli che avevano segnalato almeno un aspetto negativo*, è stata posta la domanda se, nonostante questi aspetti negativi, il progetto E.T.A. risultasse ugualmente consigliabile. Come si vede (fig. 5), il 73,6% di costoro risponde comunque di sì contro il 26,4% di no. In particolare, rispondono sì il 61% degli allievi, il 92% dei genitori, il 57% degli universitari, il 75% dei professionisti.

Gli ultimi due quesiti proponevano l'adozione di un orario di 6 unità di 50 minuti al mattino, per evitare rientri pomeridiani (fig. 6), e l'adozione dei quadrimestri invece dei trimestri (fig. 7). Il primo quesito ha avuto esito positivo (80%), e si tratta di un aspetto che il Collegio Docenti ha già iniziato a discutere; il secondo invece ha avuto esito negativo (68.2%), anche se sono curiose le motivazioni: si trovano allievi che manterrebbero i trimestri "per avere più possibilità di rimediare", ed altri che vorrebbero i quadrimestri... "per avere più possibilità di rimediare"!

Ed ora, al lavoro!

Dall'anno prossimo, quindi, si parte con il progetto E.T.A.! Durante quest'anno i docenti svolgeranno un accurato programma di aggiornamento, selezioneranno i libri di testo, inventarieranno e potenzieranno il materiale didattico e strumentale della scuola, in modo da poter iniziare nel modo più adeguato l'anno prossimo. Saranno contattati enti, imprese, studi di tecnici per poter fornire un supporto adeguato dall'esterno. Il nostro Istituto Tecnico per Geometri, che già da vari anni manda studenti alla maturità con esiti sempre lusinghieri, avrà così modo di porsi ancora un passo avanti nell'attualità dell'insegnamento e nella professionalità del curriculum scolastico.

Roberto Tecchio

Fig. 1

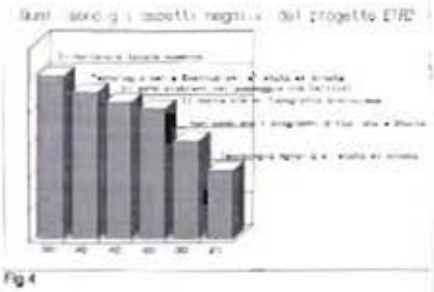
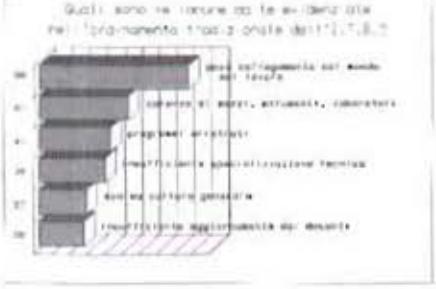


Fig. 4

Fig. 2



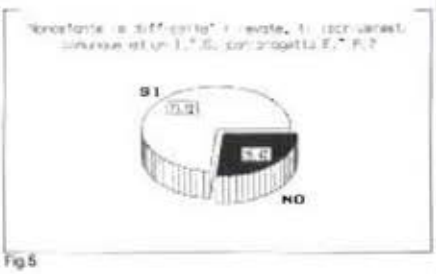


Fig. 5

Fig. 3

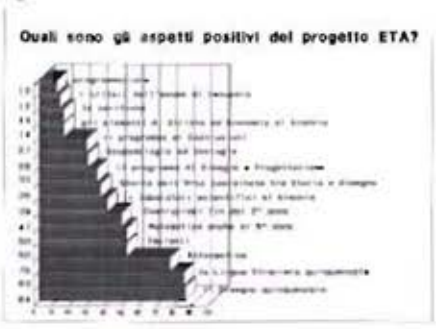


Fig. 6

Fig. 7

ORDINAMENTO ATTUALE

BIENNIO	Anni di corso	
Materie	1°	2°
Religione	1	1
Educazione fisica	2	2
Area Letteraria-Linguistica:		
Lingua e letteratura italiana	5	5
Storia ed educazione civica	2	2
Lingua Straniera	3	3
Totale area letteraria/linguistica:	10	10
Area Scientifica:		
Matematica (PNI)	5(5)	4(5)
Fisica (PNI)	2(3)	2(3)
Scienze naturali e Geografia	4	4
Chimica	2	3
Totale area scientifica:	14	15
Area di Indirizzo Professionale:		
Disegno tecnico	4	4
Totale area di indirizzo profess.:	4	4
Monte ore totale:	30(31)	30(32)

TRIENNIO	Anni di corso		
Materie	3°	4°	5°
Religione	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2
Area Letteraria-Linguistica:			
Lingua e letteratura italiana	3	3	3
Storia ed educazione civica	2	2	2
Totale area letteraria/linguistica:	5	5	5
Area Scientifica:			
Matematica	4	3	
Fisica	3		
Chimica	2		
Totale area scientifica:	9	3	
Area di Indirizzo Professionale:			
Tecnologia delle Costruzioni	2	4	3
Costruzioni	4	4	7
Tecnologia Rurale	4		
Economia ed Estimo	3	4	5
Topografia	4	8	7
Diritto		2	3
Totale area di indirizzo profess.:	17	22	35
Monte ore totale:	34	33	33

PROGETTO ASSISTITO E.T.A.

BIENNIO	Anni di corso	
Materie	1°	2°
Religione	1	1
Educazione fisica	2	2
Area Letteraria Linguistica:		
Lingua e letteratura italiana	5	5
Storia	2	2
Lingua Inglese	3	3
Elementi di Diritto ed Economia	2	2
Totale area letteraria/linguistica:	12	12
Area Scientifica:		
Matematica e Informatica (PNI)	4(5)	4(5)
Fisica e Laboratorio (PNI)	4(3)	3(3)
Geografia, Scienze e Laborat.	3	4
Chimica e Laboratorio	4	3
Totale area scientifica:	15	14
Area di Indirizzo Professionale:		
Disegno e Progettazione	4	3
Costruzioni		2
Totale area di indirizzo profess.:	4	5
Monte ore totale:	34	35(35)

TRIENNIO	Anni di corso		
Materie	3°	4°	5°
Religione	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2
Area Letteraria-Linguistica:			
Lingua e letteratura italiana	3	3	3
Storia	2	2	2
Lingua Inglese	2	2	2
Totale area letteraria/linguistica:	7	7	7
Area Scientifica:			
Matematica e Informatica	3	3	2
Totale area scientifica:	3	3	2
Area di Indirizzo Professionale:			
Disegno e Progettazione	3	3	4
Costruzioni	5	5	5
Geopedologia ed Ecologia	5		
Economia ed Estimo		5	5
Topografia e Fotogrammetria	5	6	5
Impianti	3	2	3
Diritto	2	2	2
Totale area di indirizzo profess.:	23	23	24
Monte ore totale:	36	36	36

N.B. L'indicazione (PNI) e le relative ore tra parentesi si riferiscono alle modifiche apportate con l'introduzione del Piano Nazionale Informatia.

ATTIVITÀ AGESC

L'A.Ge.S.C. ha già 11 anni ed è presente al Barbarigo fin dal suo sorgere; la sua costituzione si deve soprattutto alla volontà del rettore di allora, Mons. Mortin, e di un gruppo di genitori da lui sensibilizzati, che avevano intuito le grandi possibilità di una libera associazione fra genitori, riconosciuta dall'autorità ecclesiastica. Tra le sue peculiarità ricordiamo la posizione preminente riconosciuta alla famiglia in campo educativo, e quindi l'importanza che la famiglia stessa deve avere nella scuola. Una scuola cattolica, infatti, non può realizzarsi senza la collaborazione dei genitori, considerati "il ponte più naturale tra la scuola cattolica e la realtà circostante" (dal documento CEI del 1983 "La scuola cattolica in Italia oggi" n° 46). D'altra parte, anche per quei genitori che si estraniano dalla scuola, che la considerano solo un comodo "parcheggio" per i propri figli, c'è il rischio di un impoverimento educativo e forse anche umano. Per questo l'A.Ge.S.C. si è sempre dedicata con molto impegno alla realizzazione di quello che considera uno dei traguardi più ambiti, la partecipazione dei genitori alla vita della scuola, partecipazione intesa non come ingerenza nei programmi o nel lavoro in classe, ma come collaborazione, colloquio, presenza...

Ci sarebbero molte altre cose da dire, ma ci pare giusto riservare un po' di spazio anche a due manifestazioni da noi promosse quest'anno e che hanno avuto entrambe un ottimo risultato: il Premio d'autunno e la s. Messa di Natale.

Il Premio d'autunno (3 dicembre 1989) è stato pensato da un gruppo di genitori che hanno visto in esso la possibilità di unire più fortemente tra loro alunni, ex-alunni, genitori ed insegnanti del Barbarigo. Il mezzo artistico è sembrato il più adatto allo scopo, e la partecipazione alla mostra nel chiostro dell'istituto lo ha confermato. I concorrenti sono stati più di cento, circa trecento le opere esposte nelle quattro sezioni di pittura, scultura, fotografia e grafica.

Una giuria composta da esperti critici d'arte (Mons. Bellinati, Giorgio Segato, Luigi Montobbio, Augusto Alessandri, Silvana Weiller Romanin-Jacur, Enrico Schiavinato, Alberto Verza, Bruno Padovan, Gustavo Millozzi) ha assegnato i premi ed attribuito numerosi riconoscimento ex-aequo, a riprova della buona qualità tecnica ed artistica degli elaborati.

La premiazione è avvenuta nell'Aula Magna della scuola, gemita di giovani e adulti, alla presenza di numerose personalità del mondo politico e culturale.

A coronamento e completamento di quest'iniziativa, che l'A.Ge.S.C. spera di ripetere negli anni futuri, l'"Associazione borse di studio Barbarigo per la libertà della scuola" ha promosso nella stessa mattinata un annullo postale straordinario, con regolare ufficio postale PP.TT., per la gioia di molti filatelici, che hanno potuto accrescere le loro collezioni e contemporaneamente fare "un'opera buona", visto che i proventi sono andati ad incrementare il fondo per le borse di studio, sempre bisognoso di finanziamenti.

Il secondo appuntamento con i genitori ha avuto un carattere meno mondano. Ci riferiamo alla S. Messa del 16 dicembre, celebrata nella cappella dell'istituto e voluta dall'A.Ge.S.C. per offrire ai genitori un momento di riflessione pochi giorni prima del Natale. In sostituzione del Rettore impedito all'ultimo momento da un imprevisto impegno, ha celebrato l'Eucarestia Mons. Mortin, festeggiato poi dai genitori raccolti in una saletta del chiostro per scambiarsi gli auguri con panettone e spumante.

Altre iniziative sono già in programma e ci auguriamo che possano trovare la stessa entusiastica risposta.

ASSOCIAZIONE BORSE DI STUDIO "BARBARIGO"

Presidente
- Rag. Dante Toffano

Vice-presidente
- dott. Germano Borsa

Esecutivo:
Prof. Leone Barison
dott. Paola Coeli Ferraro
Prof. Rosanna Fantini
Prof. Annunziata Formica Federspil
Rag. Paolo Foà

L'associazione "Borse di Studio Barbarigo per La Libertà della Scuola" dalla sua costituzione ha raccolto circa 75 milioni ed ha erogato nove borse di studio, di cui sette sono ancora in vita.

L'assegnazione delle borse di studio, viene fatta in seguito a concorso bandito annualmente. Possono concorrere gli studenti del primo anno delle scuole superiori che siano "capaci e meritevoli" ma sforniti di adeguate risorse economiche. Successivamente di anno in anno, se mantengono i requisiti, viene mantenuta anche la borsa di studio.

L'iniziativa ha trovato un buon seguito in ex-allievi, genitori, persone sensibili ai problemi della libertà della scuola ma anche in imprese, banche, associazioni economiche. Il compito principale dell'Associazione è quello di tenere costantemente desta l'attenzione di tutti sulla necessità di avere una pluralità di istituzioni scolastiche, e di poter raccogliere i mezzi necessari a rendere stabile l'opera intrapresa, chiedendo ai contribuenti di trasformare le contribuzioni "una tantum", seppur importanti anch'esse, in regolari. Se si raccolgono i mezzi necessari, per questa come per altre vie, la scelta della scuola sarà veramente una scelta e non una costrizione dettata dalle possibilità economiche.

Prof. Leone Barison

L'ANNO DELLA MATURITÀ

Innanzitutto mi presento: sono un ex-alunno del Barbarigo, e partecipo da diversi anni alle riunioni del comitato direttivo dell'"Associazione borse di studio Barbarigo per la libertà della scuola", nata nel 1986.

Raggiungere i cinque anni di attività, soprattutto erogare per quattro anni senza soluzione di continuità borse di studio a ragazzi meritevoli pareva, a noi del comitato direttivo, un traguardo difficile da tagliare. In realtà, nel nostro animo c'era la certezza di portare a termine il primo lustro, ma nessuno di noi aveva il coraggio di dirlo a se stesso ad alta voce: i problemi da risolvere parevano così grandi che solo l'incitamento, la partecipazione e l'aiuto di tanti nostri concittadini sensibili hanno potuto aiutarci a superarli.

Un'altra grossa spinta ad impegnarci sempre più nell'Associazione è venuta da coloro ai quali sono dedicate in modo particolare queste righe: ai ragazzi che quattro anni fa hanno ricevuto la prima borsa di studio, e che si stanno avvicinando alla maturità: grazie, ragazzi, grazie di cuore. È pensando a voi, ad altri ragazzi come voi, che saremo sempre stimolati a lavorare per l'Associazione.

Permettete, amici lettori, che siano ringraziati personalmente tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile il sogno dei... "maturandi".

Paolo Foà

Nessineo Kabir	50.000
Lando Katia	50.000
Salvagni Tarcisio	20.000
Rorato Sergio	50.000
Zago Vanni	50.000
Furlan Giorgio	50.000
Cosentino Simone	100.000
Baldin Andrea	40.000
G. Buattini	80.000
C. Sama	50.000
R. Grespi	50.000
G. Ometto	200.000
V. Sana	50.000
A. Cortuso	50.000
D. Pizzo	200.000
V. Pittarello	50.000
B. Tambuscio	200.000
A. Agguiaro	200.000
A. Fiorentini	50.000
G. Bernardi	200.000
A. Salerno	10.000
C. Capellato	50.000
G. Broggiato	50.000
Meleri	50.000
S. Canton	50.000
A. Spolverato	50.000
L.F. Saia	50.000
A. Vinelli	50.000
G. Madalosso	30.000
D. Borgato	50.000
G. Boscaro	50.000
A. Zanellato	50.000
M. Fabris	50.000
M. Cirillo	60.000
E. Nalin	200.000
G. Carpanedo	200.000
P. Bernardini	200.000
A. Abati	50.000
C. Ferrarese	50.000
M. Carrai	20.000
C. Frigo	50.000
F. Meneghetti	50.000
G. Pizzo	1.000.000
G. Toniato	50.000
G. Braggion	50.000
Data medica	1.000.000
III m. B	310.000
II m. B	520.000
N.N.	300.000
G. Vernazza	50.000
Valmasoni	200.000
Pescarolo	100.000
F. Bernardon	10.000
D. Cecchinato	500.000
Soligon	100.000
AGESC (Barbarigo)	1.000.000
Pastorini	100.000
E. Nalin	500.000
G. Marcolin	500.000
Neri Sgro	300.000
Ass. Zurigo	250.000
M. Ometto	250.000
D. Toffano	500.000
Banco S. Spirito	400.000
Pinottica	250.000
Baracco L.	50.000
G. Barra	50.000
Callegari	400.000

NB.: Anche la pubblicità dell'inserto serve a finanziare il fondo Borse di Studio Barbarigo.

FINESTRA SULLA MEDIA

Sono qui ricordati alcuni dei fatti della Scuola Media, mentre per ragioni di spazio dobbiamo rinunciare alla cronaca degli altri plessi scolastici.

MARIO RIGONI STERN IN ISTITUTO.

Giovedì 4 maggio ha onorato, con la sua presenza, questo Istituto lo scrittore Mario Rigoni Stern, il quale si è intrattenuto con i ragazzi delle classi terze della scuola media e di alcune dei bienni superiori in un dibattito durato più di due ore, circa l'inutilità della guerra, i rapporti tra i popoli, il valore della cultura e l'ecologia. L'incontro, preparato pure in vista di un coronamento del programma di storia di terza media, è stato salutato con particolare plauso dai ragazzi stessi i quali, dopo l'intervento dello Scrittore, lo hanno letteralmente bombardato di domande, soprattutto sulla sua esperienza di soldato sul fronte russo ed albanese. Egli infatti ha vissuto per anni da protagonista la tragica esperienza della seconda guerra mondiale. Pure la Sua rivelazione letteraria si lega al "Sergente nella neve" che ricorda la campagna di Russia. Sempre a questo sinistro episodio del nostro secolo si rifanno anche "Quota Albania" e "Ritorno sul Don". I ragazzi, guidati precedentemente dagli insegnanti, conoscevano a grandi linee le opere di Stern e non hanno mancato di interrogarlo sulla tematica dell'ecologia e sull'amore di un uomo per la sua terra.

Ancora una volta Rigoni Stern è riuscito a tratteggiare, con semplicità di mezzi espressivi, una epopea minima, ma non per questo meno vera ed intensa. Il suo sentimento dell'umano, la lettura della vita vegetale ed animale, insieme poetica ed esatta, il ricordo ancor vivo di un dolore che deve essere ammonimento, hanno posto una pietra miliare nel cammino educativo e culturale dei nostri ragazzi.

Mario Rigoni Stern intrattiene gli alunni di 3ª media sull'inutilità delle guerre, sul valore della cultura, del rapporto tra i popoli, e dell'ecologia.

SACRE RAPPRESENTAZIONI, SAGGI E CONCERTI

Gli auguri per Natale, Pasqua e, a maggio, per la Festa della mamma sono una tradizione della nostra scuola media.

Le sacre rappresentazioni sono avvenimenti, che incidono profondamente nel mondo affettivo dei preadolescenti e formano un castello luminoso in cui l'anima dell'adulto, smaliziata e delusa, con struggente nostalgia, cerca rifugio.

Le sacre rappresentazioni sono attese con impazienza dagli attori e dai musicisti. Tutti hanno imparato a recitare qualche frase a memoria e ad ottenere qualche nota maldestra con strumenti da zampognari, ma beati lo-

21 dicembre 1988. La Banda Musicale della scuola media Barbarigo nel Concerto di Natale.

Festa della mamma. Attesa impaziente tra una sonata e l'altra.

ro, il senso critico non li riguarda proprio.

Guai a non essere ammessi in palco, e che peccato se lo strumento è tanto piccolo, quasi invisibile, con una vocina paragonabile al sibilo della zanzara, tra i barriti dei saxofoni, il clangore delle trombe e il rullo assordante della gran cassa.

Fa parte dello spettacolo la camicetta bianca, indossata battendo i denti per il freddo.

È molto importante che risplendano gli ottoni dorati e i flauti d'argento, più importante assai dei suoni, che emettono.

È la magia della banda. La banda è gioia, è festa.

La banda suona a Natale per Gesù Bambino portato sul trono con religioso spavento da una Madonna scelta dopo estenuanti ricerche...

La banda suona a Pasqua per Cristo Risorto tra gli Alleluja del grandissimo Händel e alla Festa della Mamma per accompagnare il dono di tante rose scarlatte.

La banda è una croce di sofferenza per gli orecchi ben costruiti degli adulti, la banda è una croce al merito per chi l'istruisce.

La banda è l'orgoglio di chi possiede ancora l'anima di un fanciullo e la vuole contrassegno caratteristico della nostra scuola media.

La nostra banda vuole essere un ostinato gesto di ribellione alla follia collettiva dei ragazzi della discoteca.

La banda finora ha resistito, qualcuno la farà durare?

don Floriano

Gli alunni della 1ª/A hanno partecipato, in collaborazione con la sezione didattica del museo civico di Padova, ad un lavoro di approfondimento storico-artistico sulla ceramica paleoveneta nell'ambito del programma: "alla scoperta dei Paleoveneti nel territorio padovano".

L'itinerario proposto ha permesso agli alunni di compiere deduzioni in modo autonomo e di apprendere conoscenze di carattere storico-sociale sulla civiltà paleoveneta.

Sono state effettuate più visite guidate al museo ed alla fine del lavoro è stata allestita, nel corridoio della scuola media, una piccola esposizione di oggetti, lavorati dai ragazzi secondo le tecniche dei manufatti paleoveneti.

L'entusiasmo dimostrato ed i risultati sono stati appaganti di tante fatiche.

GLI ALUNNI DI 3ª/A VINCONO IL 1° PREMIO REGIONALE AL CONCORSO DE "IL GIORNALINO"

Noi alunni di 3ª A abbiamo condotto una particolare attività didattica, coordinata dal prof. di lettere Carlo Scarabello con l'assistenza tecnica del prof. Zarè Ercolin e di altri professori, per realizzare un "Giornale di classe". Come impostazione generale abbiamo utilizzato lo schema del "Giornalino" in cui veniva indetto il concorso nazionale.

Ecco qualche dettaglio tecnico da noi usato per produrre il nostro "10 E LODE" (questa è la testata del nostro numero unico):

i disegni, a colori, sono stati eseguiti, a mano, dai nostri migliori "grafici";

ogni alunno ha provveduto a scrivere un proprio articolo, che è stato poi passato al vaglio di un'apposita Giuria interna;

gli articoli approvati sono stati trasmessi al tipografo incaricato, che ha composto il giornale usando un potente computer IBM PC AT da 1 Mb di memoria RAM avvalendosi di opportuni programmi per l'elaborazione di testi (Word-processor), di disegno grafico (ACAD) e di editoria grafica (Ventura Publisher 2.0, potentissimo impaginatore automatico).

Il lavoro ha impegnato la classe per circa due mesi, ma il risultato finale è stato tanto soddisfacente da indurre il coordinatore ad inviarlo allo stesso

Questo sembra impegno professionale!
Alessandro Barocco, Andrea Gottardo, Michele Medori, Andrea Mazzari, Mattia Tristo accompagnano il mistero Pasquale.

concorso da cui era stato tratto lo schema iniziale.

"Si comunica che la classe 3ª media A del Barbarigo ha vinto il 1° premio regionale del concorso indetto da "IL GIORNALINO"... così inziava il comunicato che, dopo varie settimane, il preside ci ha letto in aula. Ognuno di noi ha manifestato, con molta vivacità, la propria gioia e soddisfazione, anche perché il premio consisteva nella gita di un giorno intero a Gardaland, completamente gratuita (viaggio, pranzo ed ogni attrazione inclusa) per tutta la classe e il "premio" di un episcopio SOLEX-804.

Mattia Tristo

(LARGO ...AI) NUOVI POETI

Singolare esperienza quella effettuata dagli alunni della 3ª media C: nel corso del triennio sono andati a scuola ... di poesia.

Ecco come due di loro la rivivono:

A conclusione del triennio di scuola media, noi ragazzi di 3ª C ci siamo impegnati in un lavoro di gruppo, con il quale abbiamo messo alla prova la nostra abilità e buon gusto.

Con l'ausilio e l'orientamento dell'insegnante di educazione artistica, prof.ssa Matilde Selvaggio Gennaro e dell'insegnante di lettere, prof. Francesco Salata, abbiamo studiato con attenzione alcuni testi poetici e le fondamentali espressioni artistiche, confrontando tra loro i vari dati raccolti.

Il risultato di queste ricerche è stato un espressivo volume di poesie da noi composte e corredate dai rispettivi elaborati grafici.

Sfogliandolo, si nota chiaramente il nostro sforzo di accostare alla musicalità e all'armonia del testo poetico, delle immagini e dei colori adatti a stimolare l'attento lettore.

A mio parere, questa esperienza si è rivelata positiva da ogni punto di vista: osservando, con occhio benevolmente critico, il nostro piccolo lavoro, si ha, comunque, un facile riscontro dell'affiatamento ed impegno presente in noi, che, con spontaneità, abbiamo voluto comunicare.

Lisa Zanardo

Nel mondo letterario si parla di Leopardi e di Ungaretti, ma anche il "Barbarigo", nel suo piccolo, vanta dei poeti degni di stima!

La 3ª media C dell'Istituto, infatti, ha composto, per due anni consecutivi, due volumetti di ispirate poesie, accompagnate da vivaci illustrazioni.

Il titolo delle due raccolte di componimenti è "Approcci alla poesia" perché si tratta di un primo contatto con il meraviglioso e, allo stesso stempo, complicato mondo dell'arte poetica.

Ma, mentre il volumetto iniziale presenta un primo lavoro di stesura, in prosa e poi in poesia, di sensazioni e semplici concetti, il secondo si avvale, invece, di un'accurata ricerca della musicalità e armonia dei versi nell'esporre sentimenti e ideali più maturi, e di una maggiore padronanza dell'arte in questione.

I due risultati a confronto mostrano una continua evoluzione del pensiero e delle tecniche maturati nel corso del triennio della Scuola media.

Certo, "gli apprendisti poeti" non hanno compiuto tutto questo cammino da soli, ma sono stati pazientemente seguiti e stimolati dagli insegnanti di educazione artistica, prof.ssa Matilde Selvaggio Gennaro e di lettere, prof. Francesco Salata.

Laura Capovilla

◇ ◆ ◇

PRIMAVERA

Odi lo sbatter d'ali di una foglia
mentre cade nel tempio dei tuoi
[sogni,
del tuo cuor eccola varcar
[la soglia.

Vedi il sole abbracciar ancor
[la vita
e i prati spumeggiar di nuovi
[volti,
quando tu canti alla terra fiorita
la poesia di momenti già colti.

Sentir salir agli occhi la tristezza
di quel che fu un passato senza
[nubi,
fugge lontano la tua giovinezza
e le sue immagini ora al tempo
[rubi

Lascia volar la tua malinconia.
Ascolta il dolce sussurrar
[del vento:
della gioia risveglia ogni magia

Laura Capovilla

CAMPANE A FESTA

NATI

14 novembre '88
Davide Albergo Mario Zagni,
di Alberto e Alha Maria Antonia

11 ottobre '89
Martino Longo di Marco Antonio
e Maria Luisa Tono

12 dicembre '89
Pietro Nardi
di Francesco e Rosanna Maggiolo

ORDINAZIONE

21 OTTOBRE 89 nella Cattedrale di Padova viene ordinato *Diacono*
GABRIELE PIPINATO
diplomato presso il nostro Istituto in ragioneria nel 1984

MATRIMONI

Rigoni Patrizio
con Pedrina Anna,
Abano 10 settembre '88

Muzzolon Giorgio
con Zampieri Stefania,
Padova 11 settembre '88

Cocchiglia Giorgio
con Regini Lucia,
Padova 18 settembre '88

Bertin Sabrina
Padova ottobre '88

Paccagnella Monica Maria
con Zanchetta Paolo,
Padova 5 febbraio '89

Stanflin Mauro
con Soranzo Luisa,
Padova 6 maggio '89

Zanetti Stefano
con Puchetti Francesca,
Padova 3 giugno '89

Finesso Antonio
con Grelli Paola,
Padova 24 giugno '89

Rebeschini Claudio
con Zago Paola,
Praglia 24 giugno '89

Fanzago Nello
con Simionato Patrizia,
Padova 11 giugno '89

Beggiato Ettore
con Genero Maria Teresa,
Bastia 22 luglio '89

De Franceschi Lucio
Padova 9 settembre '89

Turia Silvia
con Gottardo Marco,
Padova 23 settembre '89

Busolo Susy
con Penazzato Plinio,
Padova 21 ottobre '89

Perpinello Pierpaolo
con Grigolon Monica,
Padova 27 maggio '89

LAUREATI

8 ottobre '88
Carollo Dante
in Economia e Commercio

10 novembre '88
Tormene Giancarlo
in Architettura

17 marzo '89
Bottaro Pierantonio
in Ingegneria elettronica

20 marzo '89
Tessari Stefania
in Medicina

7 aprile '89
Barocco Franca
in Giurisprudenza

30 maggio '89
Scaffai Laura
in Scienze Politiche

8 luglio '89
Ferraresso Gianfranco
in Giurisprudenza

11 luglio '89
Nicolé Massimo
in Economia e Commercio

14 luglio '89
Tommasin Piergiorgio
in Medicina

14 luglio '89
Stefani Alessandro
in Economia e Commercio

17 luglio '89
Chiesa Massimo
in Medicina

21 luglio '89
D'Agnolo Alessandro
in Medicina

7 novembre '89
Tognon Stefano
in Medicina

8 novembre '89
Della Valle Federica
in Biologia

12 novembre '89
Gallo Glaudio
in Economia e Commercio

13 novembre '89
Tiziana Battistin
in Biologia

23 novembre '89
Fasolo Patrizia
in Giurisprudenza

N.B. Le notizie riportate sono quelle pervenute alla Redazione dal 1 Settembre '88 al 31 dicembre '89

RESTANO NEL NOSTRO RICORDO

1 aprile '89
Bussolin Ivan, ex-allievo

16 giugno '89
Rocchio Francesca, madre dell'alunno Pieretti Matteo

18 luglio '89
Ruffato Francesca, ex-allieva

27 agosto '89
Pedron Stefano, ex-allievo

25 settembre '89
Agnoletto Angelo, padre dell'ex-alunno Mauro

25 settembre '89
Faccinato Antonio, padre dell'ex-alunno Luigi

9 ottobre '89
Garolla Antonio, padre dell'alunno Giovanni

18 ottobre '89
Dubbini Giulio, padre dell'ex-allievo Sebastiano

24 ottobre '89
Pinato Giuliano, padre dell'alunna Piera

25 ottobre '89
Dalla Libera Aldo, per quindici anni bidello dell'Istituto

2 dicembre '89
Fattori Marino, padre degli ex-alunni Laura e Riccardo

4 dicembre '89
Pinton Giorgio, fratello del prof. Sergio

6 dicembre '89
Benedetti Antonio, ex-alunno

9 dicembre '89
Sabbadin Teresa, madre di Don Ilario Sabbadin

Monte della Madonna. Ivo Righetto. Aldo Dalla Libera, Zanetti Serenella. Don Placido Verza.

La famiglia del Barbarigo

ANNO SCOLASTICO 1988-89

Collegio dei Docenti della Scuola Media

Favarin Ettore - Preside - *Brunello Giorgio - Ercolin Zarè - Fabris Antonia - Gomiero Massimo - Guidotti Giorgio - Gullo Maria Amelia - Michieli Carla - Pinton Sergio - Puchetti Francesca - Rioudalo Floriano - Salata Francesco - Scarabello Carlo - Selvaggio Gennaro Matilde - Sinigaglia Claudio - Villa Elisabetta - Zago Laura - Zago Paola*

CLASSE 1ª SEZ. A

Bezzon Alessandro
Boscaro Matteo
Broggiato Alessandro
Buonanno Giuseppe
Canton Giovanni
Capellini Mion Lorenzo
Carmignoto Stefano
Carraro Marco
Cesarotto Simone
Cosentino Simone
Fanton Michele
Ferrarese Luca
Galvani Stefano
Giorgini Giulio Cesare
Maddalosso Luca
Messineo Kabir
Preto Giacomo
Rango Andrea
Rossetto Alberto
Salvagnin Stefano
Samà Marco
Scanferla Massimo
Scoccimarro Eduard
Tezzon Andrea
Vinelli Francesco
Zuin Marino
Rocca Matteo

CLASSE 1ª SEZ. B

Agostini Alessio
Barbiero Davide
Barra Francisco
Bernardi Alessandro
Colombana Elisa
Dalla Costa Eva
De Besi Carolina
Destro Ilaria
Ercolin Elena
Faggin Matteo
Frugoni Silvia
Furlanetto Elena
Incardona Raffaele
Maggia Chiara
Mammano Gisella
Masenadore Lucia
Meneghello Christian
Meneghetti Ilaria
Michielon Marco
Michielon Nicola
Nalin Giovanni
Nardin Samuele
Palamidese Silvia
Polo Elisa
Protti Alberto
Sala Gabriele
Salmaso Monica
Salvagnin Alessandro
Scarso Matteo
Tonello Silvia

CLASSE 2ª SEZ. A

Babetto Enrico
Benvenuti Alberto
Bonaso Enrico
Borgato Alessandro
Bortolami Alberto
Brillo Nicola
Cesaro Carlo
Corrales-Diaz Argenis
Di Lenardo Carlo
Errico Francesco
Fabris Emanuele
Franzolin Marco
Furlan Emanuele
Furlan Simone
Gori Nicola
Menegazzo Cristiano
Nicotra Samuele
Perin Paolo
Pilotto Simone
Pittarello Matteo
Rebustello Lorenzo
Rigato Alberto
Rigato Andrea
Rizzo Nicola
Toffanin Manuel
Zanetti Egon

CLASSE 2ª SEZ. B

Agostini Alessandro
Benincà Alberto
Bordon Pierluigi
Brunelli Chiara
Brunelli Marco
Catluzzo Alessia
Coltro Michele
Crivellari Nicola
Faccia Giulio
Faggion Rebecca
Favero Verbena
Galuppo Gabriele
Grisotto Anna
Marcolin Ilaria
Marlin Isabella
Pastorini Matteo
Pauletto Alberto
Pege Alessia
Pegbin Mattia
Pezzato Mirta
Porro Mattia
Rinaldi Francesca
Robolfada Sabar
Segalina Andrea
Selmin Lorenzo
Tognon Federica
Toniato Claudio
Zigno Giacomo

IIIª Media A.

CLASSE 3ª SEZ. A

Baracco Alessandro
Beda Mirko
Bertoldo Alessandro
Bortoletto Andrea
Cappellato Alberto
Cecchinato Matteo
Cicero Massimiliano
Dalla Pria Niccolò
Fassina Simone
Favaron Marco
Gottardo Andrea
Greggio Alessandro
Levorato Matteo
Marello Filippo
Mazzari Andrea
Mazzuccato Manuel
Medori Michele
Mimo Enrico
Rizzo Alberto
Salmaso Marco
Salvan Irwin
Smania Alessandro
Tristo Mattia
Tullio Matteo
Visentin Giovanni
Zorzato Davide

CLASSE 3ª SEZ. B

Baccelle Andrea
Baraldo Roberto
Braggion Luigi
Buja Sergio
Caridi Matteo
Cavraro Stefano
Cirilli Francesco
Corrales Diaz Angelito
Cuppari Gianrico
Dalla Rosa Paolo
Fabris Andrea
Fancello Pino
Fasson Andrea
Favero Federico
Ghiraldo Mattia
Lago Gianni
Mancusi Ugo
Meneghetti Matteo
Noli Simone
Penello Luca
Romanin Jacopo
Ruggiero Filippo
Simonato Fabio
Solazzo Filippo
Talpo Luigi
Tognon Matteo

CLASSE 3ª SEZ. C

Andreotti Renzo
Barbiero Valentina•
Benetello Deniz
Bettella Jarno
Capovilla Laura
Carraro Luca
Dibitonto Alessandro
Francescon Valentina
Lanzerotto Carlo
Masenadore Alberto
Morandin Erika
Parpaiola Gabriele
Pellegrino Angelo
Pertile Monica
Pertotti Michele
Petrobelli Giacomo
Rettore Andrea
Stocco Alessandra
Turetta Simone
Zanardo Lisa
Zironi Riccardo

IIIª Media B.

IIIª Media C.

Collegio dei Docenti del Ginnasio-Liceo Classico

Cesaro Francesco - Preside - *Bacciga Angelina - Bianchi Luisa - Brunello Giorgio - Contarini Cesare - Gonzato Alberto - Graziani Gabriele - Gullo Maria Amelia - Maggiolo Rosanna - Piardi Gloria - Pittaro Cadore Biancastella - Rigobello Maria - Scilironi Carlo - Talami Federico - Vanin Gianna - Zotti Carla*

CLASSE 4ª SEZ. A

Benesso Andrea
Benetazzo Tiziana
Bertoldo Francesco
Bettonte Alessandra
Bruno Alberto
Callegari Giovanni
Cazzin Alice
Coltro Mirko
Dal Bosco Chiara
Daniele Silvia
Debiasi Andrea
Faggin Alberto
Frison Eleonora
Lavelli Filippo
Longato Paolo
Magro Gianfilippo
Meggiolaro Sara
Paccagnella Roberta
Pendini Donatella
Pittarello Ilaria
Rampazzo Stefania
Sandrin Samanta
Torresini Ludovica

CLASSE 4ª SEZ. B

Bacco Livio
Barra Maria Chiara
Benvegnù Giovanna
Bertani Stefania
Bolzonella Sebastiano
Canella Chiara
Carraro Elena
Crestani Giovanna
Donà Marco
Garolla Giovanni
Maselli Massimo
Melandri Melania
Milani Alessandro
Nardo Giuliana
Piran Laura
Ratti Michela
Reverenna Giuliano
Scappato Mauro
Spandri Paolo

CLASSE 5ª

Abati Arianna
Allerio Elisa
Ballan Gaia
Bertin Gian-Maria
Bortolomei Giorgia
Bucceri Albano
Burati Luca
Cabrera Caterina
Calabria Massimo
Cipresso Elena
Contin Giorgio
Cortiana Francesca
De Francesco Silvia
Dodero Marco
Fattore Silvia
Girotto Riccardo
Jorio Andrea
Mantovani Federica
Palese Bruno
Pedrina Elisa
Petrucci Massimiliano
Pistritto Marco
Pizzo Alessandro
Ruffato Barbara
Spandri Giovanni
Testa Manuela
Tura Giovanna
Volpe Alessia
Volta Massimo
Caovilla Giorgia

LICEO
CLASSE 1ª

Bado Bernardetta
Beggio Belinda
Beghin Luisa
Belluco Antonio
Camporese Alberta
Carpanese Silvia
Ceretta Geremia
Checchetto Michela
Crestani Cristiana
Dell'Agnola Matteo
Fenili Greta
Fregnan Alberto
Frison Cristiana
Gaibani Matteo
Giustiniani Elisabetta
Lanna Giuseppe
Lionello Francesca
Maragotto Filippo
Maregotto Gianluca
Memeo Antonio
Ostellari Lucia
Pavan Adriano
Pecchielan Stefania
Pellegrino Gilda
Perale Matteo
Prendin Pierfabio
Prevato Domenica
Righetti Carlo Maria
Rosina Andrea
Sabatini Alberto
Salmini Sturli Andrea
Sandrin Debora
Simeoni Gianluca
Volpato Simone
Zecchinato Matteo

LICEO
CLASSE 2ª

Augenti Silvia
Baggio Anna
Ballan Serena
Baselli Massimiliano
Bettin Alessandra
Carli Alessandro
Cecchinato Simone
Codogno Silvia
Coeli Caterina
Contarini Guido
Dal Mas Leonardo
De Zanche Caterina
Girotto Diletta
Giuriolo Anita
Marin Barbara
Marin Marta
Pavan Annalisa
Pestoni Gaetano
Sattin Emanuele
Stefani Matteo
Tambuscio Silvia
Voccola Nicoletta

LICEO
CLASSE 3ª

Bedin Giuseppina
Beghin Maria
Boscari Antonio
Bruno Andrea
Calore Clarissa
Chinellato Patrizia
Curzio Federico
Dal Bosco Marco
Dal Maso Everardo
De Cristofaro Giovanni
Dell'Agnola Andrea
Destro Sabrina
Favero Mara
Gulinelli Cesare
Guzzon Michele
Loro Vittorio
Marcadella Carla
Meneghetti Armando
Milan Gabriella
Neri Diego
Pasquetto Barbara
Sanavio Claudia
Savin Giorgio
Sinigaglia Matteo
Spolverato Gianluca
Tietto Nicoletta
Timi Ettore
Tonello Laura
Turato Nicola

IIIª Liceo Classico.

Collegio dei Docenti del Liceo Scientifico

Cesaro Francesco - Preside - *Alpron Franca - Antona Alba Maria - Baessato Ambra - Battistruzzi Giancarlo - Beghini Patrizia - Boccioni Luciana - Coeli Margherita - Danesin Gino - Da Re Antonio - Fiscon Fernando - Frizzarin Bruno - Galeazzo Antonio - Garbo Renato - Gilardi Vittore - Gonzato Alberto - Monticelli Edgarda - Pinton Sergio - Ponchio Giovanni - Pucbetti Francesca - Scarabottolo Angelo - Scilironi Carlo - Talami Federico - Tonin Emiliana - Tonioto Pietro - Verza Alberto - Zago Paola - Zotti Carla*

CLASSE 1ª SEZ. A

Ancilotto Nicola
Baldan Massimo
Bandiera Silvia
Bellavere Nicola
Belliti Alex
Benetti Bruna
Bianchi Igino
Bianco Riccardo
Biscaccia Carrara Francesco
Boggian Giovanna
Carraro Alessandro
Cavalieri Roberto
Dall'Ongaro Giuseppe
De Zanche Alessandro
Di Nunzio Andrea
Franzone Christian Klaus
Galante Matteo
Levorato Alessandro
Maggio Tiziano
Mazzucato Alessia
Mezzetti Enrico
Mistri Massimiliano
Molin Luca
Nicoletti Moira
Pastorini Stefano
Schiavo Mario
Schiavon Simone
Seresin Pablito
Sorgato Fabiola
Tono Andrea
Trolese Carola
Zapperi Federica

CLASSE 1ª SEZ. B

Agrondi Simone
Bortolami Andrea
Buattini Elisabetta
Carraro Piero
Crivellari Valentino
Destro Alessandra
Ditadi Andrea
Donato Donata
Fonte Giovanni
Furlan Marco
Gangai Alberton Thomas
Giustiniani Benedetto
Grespi Alessia
Lando Katia
Longo Mauro
Marcon Matteo
Masin Riccardo
Meneghetti Giovanni
Morato Marco
Reffo Maurizio
Saia Luigi
Salmaso Piervittorio
Santinello Filippo
Sartore Lorenza
Tonello Luca
Valmasoni Martino
Veneri Federico
Vianello Stefano
Voltan Agostino
Zago Isabella
Zanellato Albano
Zanotto Ernesto

CLASSE 1ª SEZ. C

Anacreonte Francesca
Annecchiarico Marco
Baraldo Giancarlo
Bellini Marta
Bergo Matteo
Bertolin Ileana
Bezzati Massimo
Boesso Giuseppe
Bullo Riccardo
Chiaretto Raffaella
Chinchio Alessandro
De Falco Matteo
Fabris Massimiliano
Fornasiero Renata
Gentilini Chiara
Magaraggia Maurice Marco
Maggiolini Maela
Marin Anna
Melandri Federica
Melandri Sergio
Nardo Thomas
Paolassini Federico
Rinaldi Alessandro
Romagnoli Elisabetta
Rossi Leonardo
Ruggiero Riccardo
Schiavo Vito
Scuderi Maria Chiara
Soffia Alessandro
Spagnol Matteo
Tombola Enrico

CLASSE 2ª SEZ. A

Abati Andrea
Amatori Gianluca
Baldini Andrea
Barollo Marco
Beggini Luca
Benetollo Mariacristina
Borgato Cristian
Cinel Roberto
Corradi Marco
De Paoli Sania
D'Incalci Nicomede
Facco Pierantonio
Freo Alberto
Galli-Tognotta Giulio
Glisbergh Chiara
Grazian Cristina
Lazzarin Massimo
Lelli-Mami Giuliano
Lombardo Enrico
Manzolli Stefania
Mauri Raffaele
Menato Tommaso
Mescalchin Paolo
Micbelotto Cristiano
Paccagnella Francesco
Pasquale Tommaso
Salmaso Andrea
Spolverato Manuel
Tosetto Fabrizio
Tripodi Andrea
Vernazza Liliana
Zaramella Valentina

CLASSE 2ª SEZ. B

Babetto Federico
Banzato Elettra
Bedin Luigi
Beltramelli Nicola
Cevese Mario
Costa Carlotta
Crivellari Annalisa
Daniele Massimo
Fenato Fabrizio-Aaron
Gaetani Enrico
Ghiraldo Federico
Grigolon Luca
Masenadore Andrea
Milone Silvia
Maronato Alessandro
Pajaro Alessio
Pelizza Gabriele
Pittarello Leda
Prendin Pierpaolo
Ruzza Nicoletta
Sapienza Elisa
Suma Pasquale
Toffanin Paolo
Tresso Giovanni-Battista
Trolese Edoardo
Trolese Marco
Zabeo Luca
Zapperi Francesca

CLASSE 2ª SEZ. C

Baldan Francesca
Barina Federico
Basso Silvio
Binelli Giorgio-Maria
Bujatti Eleonora
Catania Maria Elena
Coin Gabriele
Danieli Andrea
Dianin Marco
Favarello Alessandro
Furlan Elisa
Gatto Talita
Greggio Alessandro
Lello Claudio Federico
Murgolo-Flora Isabella
Murgolo-Flora Willy
Nalini Francesco
Ometto Nicola
Pasetto Elena
Pettenò Elena
Salviato Marco
Segato Marco
Tiso Gaia
Trevisan Giovanna
Vettore Alberto
Zuanon Katia

CLASSE 3ª SEZ. A

Bandiera Babila
Baraldo Cristiana
Bastianello Nicoletta
Benelle Leonardo
Benvegnù Marco
Buja Gino
Campadello Marco
Cauzzo Alessandro
Celeghin Gastone Yunior
Donà Claudia
Faggion Davide
Favaro Giovanni
Filippi Cristina
Frigo Alessandro
Furlanetto Cristina
Longo Michele
Marsilio Laura
Mogicato Marta
Nalin Francesca
Novello Nicola
Pittarello Matteo
Porcelli Silvia
Ranzato Maddalena
Roverato Emanuele
Sorgato Nico
Tadiotto Corrado
Tenan Alberto
Timi Antonio
Voccola Antonio
Zorzan Filippo
Zorzetto Sabina

CLASSE 3ª SEZ. B

Aporti Chiara
Biasiolo Gregorio
Caccavale Susy
Canova Cristiano
Capparotto Gabriele
Carli Matteo
Castellan Alberto
Celentano Carlo
Cesaro Alberto
Cortella Carlo
Donadel Francesco
Fanton Fabio
Franceschi Rossella
Fusetti Stefano
Ghini Paola
Martin Silvia
Meleri Andrea
Monetti Devid
Nais Massimo
Salmaso Daniele
Salmaso Stefano
Schiavon Annalisa
Sinigaglia Massimo
Solimbergo Andrea
Tavian Alessandro
Togni Alessandro
Valmasoni Michele

CLASSE 3ª SEZ. C

Artico Raffaella
Baldan Federico
Barillari Stefano
Bettella Matteo
Bonato Barbara
Borsetto Gerardo
Calore Michela
Carpenedo Nicola
Casotto Laura
Ceccbinato Davide
Comunian Elisabetta
Dalla Costa Eliana
Dorigo Marco
Favaretto Andrea
Fiorentini Tommaso
Fusari Marco
Giannone Andrea
Leurini Laura
Mazzucato Stefano
Nicolò Filippo
Pieretti Matteo
Piovesan Michela
Pipinato Daniela
Ravazzolo Barbara
Sgro Lucia
Spatola Vincenzo
Tosetto Ingrid
Zanta Federico

CLASSE 4ª SEZ. A

Albertin Marta
Ansoldi Alessandra
Baraldo Luca
Belluco Antonia
Benincà Federico
Bettini Mauro
Brasolin Raffaella
Buono Wanda
Corò Silvia
Donato Diletta
Faggian Angela
Fattore Barbara
Fiore Cristina
Germani Massimiliano
Giacon Simone
Lazzaro Andrea
Luise Federico
Mario Matteo
Orlandin Paola
Pescarolo Chiara
Salmaso Michele
Schiavolin Carlo
Smania Francesco
Snichelotto Andrea
Tognon Simone

CLASSE 4ª SEZ. B

Arsie Antonio
Azzalin Andrea
Baccilieri Francesca
Benetazzo Sabina
Berto Cristiano
Bettio Siro
Casarotti Carlo
Chiodin Gianluigi
Cominato Andrea
Costa Filippo
Cuogbi Claudio
D'Agostini Maurizio
Gangai Alberton Cristian
Guarniero Paola
Lazzarin Alberto
Marin Marco
Piccin Alberto
Raccagni Sabrina
Rossi Cristina
Smaragdakis Aurelia
Sturaro Cristiano
Testa Giuseppe
Valdisolo Moreno
Zaggia Arianna

CLASSE 4ª SEZ. C

Aduso Alessandro
Bagarotto Davide
Baracco Marco
Basile Angela
Caccin Massimo
Cappellato Elisabetta
Ceccarello Carlo
Criscito Olivia
De Boni Marco
De Maria Giuseppe
Fiorese Giorgio
Mazzocato Vera
Menin Matteo
Momoli Campagnola Antonio
Pietrantoni Valentina
Rossi Emanuela
Stevanato Tomaso
Tagliaro Paolo
Tenan Massimiliano
Tomasi Davide
Walcher Filippo
Zecchettin di Castelleone Lino

CLASSE 5ª SEZ. A

Bicciato Enrica
Calore Cristiano
De Checchi Giampaolo
De Pazzi Giampietro
Feriani Piero
Francescon Marco
Greif Michele
Maggiore Marianna
Marinello Alberto
Marsilio Fabio
Migotto Luisa
Pampagnin Johnnj
Pasqualotto Jacopo
Pinzauti Filippo
Ronconi Antonio
Rovelli Danilo
Salmaso Francesca
Stocco Emanuele
Trainito Stefano
Trevisan Marco

Vª A Liceo Scientifico.

CLASSE 5ª SEZ. B

Artusi Tatiana
Avigliano Alessandro
Barison Fabio
Bastianello Enrico
Bruno Francesco-Maria
Carraro Stefano
Cherubini Michele
Cominato Ignazio
De Belvis Valentina
Ferrara Edoardo
Furlan Luca
Manzolli Beppino
Messori Laura
Navarra Giorgio
Pandolfo Lisa
Pietra Andrea
Pregnolato Enrica
Salvagnin Carlo
Smaragdakis Eftichia
Stoppato Giorgio
Temporin Matteo
Tognon Nicola
Varotto Samuele
Voltolina Claudia
Zaggia Simone
Zanin Alessandro
Zigno Giovanna

Vª B Liceo Scientifico.

Collegio dei Docenti dell'Istituto Tecnico Commerciale

Cesaro Francesco - Preside - *Azzolini Sandro - Barison Leone - Beghetto Luigi - Beghini Patrizia - Bernardi Lucia - Bianchi Luisa - Brugiolo Isabella - Cacciatori Franca - Carollo Firmino - Colombo Anna-Paola - Colonna Preti Mariantonia - Fabris Antonia - Fantini Rosanna - Farronato Francesco - Fiori Giuseppina - Fortin Luca - Guidotti Giorgio - Lello Antonio - Maggiolo Rosanna - Marcadella Giovanni - Marcomini Alberto - Pittaro Cadore Biancastella - Pollina Alessandro - Salata Francesco - Sinigaglia Claudio - Todeschini Franco - Vanin Gianna*

CLASSE 1ª SEZ. A

Aggujaro Alberto
Aggujaro Giovanna
Agnolon Enio
Agostini Nicola
Agostini Silvio
Bagante Francesco
Beacco Cristina
Cavallin Marco
Coccato Marco
De Simone Chiara
Fabris Chiara
Faggin Marta
Ferniani Marco
Interrante Gabriele
Liviero Marica
Maritan Paolo
Martinelli Paolo
Missana Matteo
Moretto Alberto
Pamio Ermes
Polileo Chiara
Rizzo Simone
Salviato Claudio
Toniolo Petra
Violin Ilaria
Zaramella Daniele

CLASSE 1ª SEZ. B

Aduso Alessia
Beccaro Ernesto
Bellato Alberto
Benvenuto Cesare
Berton Maristella
Bettin Silvia
Bordin Claudio
Camporese Fiorenza
Faggian Renato
Gambato Alberto
Geron Daniele
Lorenzi Franco
Luise Silvia
Miotto Cristina
Nicolè Alessandra
Tacchin Matteo
Tonello Arianna
Varini Cristiano
Vecchia Valerio
Ventura Alberto
Zanettin Thomas

CLASSE 1ª SEZ. C

Anselmi Davide
Ballin Roberto
Bertan Mara
Carpanese Silvia
Cattuzzo Nicola
Costa Simone
De Leo Melania
Doni Alessandro
Fardin Tania
Fiocco Vittorio
Giuliano Roberta
Guarniero Stefania
Marigo Federico
Natin Giuseppe
Parnigotto Marco
Pescarolo Annarita
Polato Elisabetta
Quaino Davide
Ravazzolo Ivan
Soranzo Enoch
Zanetti Beniamino
Zecchin Massimo

CLASSE 2ª SEZ. A

Bettin Roberta
Boaretto Jessica
Cacco Monica
Chiovato Alberto
Coccato Elisa
Coletti Elena
De Simoni Gianluca
Elefante Antonio
Ferraresso Giuseppina
Furlan Alberto
Galora Fabio
Grisotto Andrea
Legnaro Filippo
Luise Barbara
Marchioro Giuseppe
Marigo Daniele
Moretto Giada
Nesti Stefano
Nicolò Patrizio
Pavan Laura
Pazzaglia Cosetta
Pedron Andrea
Scantamburlo Valentina
Spinello Alessandra
Tasinato Stefania
Temporin Alberto
Vignolo Alessandro

CLASSE 2ª SEZ. B

Bellin Lara
Bello Massimo
Bortoletto Alessandro
Boscaro Enrico
Boscolo Maurizio
Brigo Antonio
Busa Stefano
Camporese Consuelo
Canazza Enrico Giulio
Celleghin Alessandro
Crispino Stefania
De Lorenzi Giovanni
Galenda Francesco
Galtarossa Martina
Nalesso Enrico
Orlando Carlo
Pittarello Marika
Polo Andrea
Sartore Paola
Scaboro Desiree
Simonato Paolo
Todisco Stella
Tolin Cinzia
Tommasini Alberto
Traverso Rosaria
Zanon Giorgio
Zoccarato Maica

CLASSE 2ª SEZ. C

Alverdi Giuseppina
Annecchiarico Simone
Bano Arianna
Capuzzo Patrizia
Carretta Mirko
Cavallin Davide
Cielo Davide
Crema Fabio Sadao
Destro Andrea
Fanini Dario
Fornasiero Giuliano
Gasparetto Giovanni
Melidoro Matteo
Miazzo Nicola
Michelotto Emanuele
Milan Christian
Milan Giuseppe
Peruzzo Luca
Piazzon Paolo
Pilotto Stefano
Pinturi Moreno
Rossi Michele
Salvagnin Fabio
Scapin Alessio
Serena Massimiliano
Toniolo Heleanna
Toschi Filippo
Trolese Dimitrij
Zancato Elizabeth

CLASSE 3ª SEZ. A

Babetto Stefano
Barbato Luca
Bazzan Silvia
Bedin Valerio
Bugno Ivano
Callegari Federica
Calzavara Samuel
Campo Dall'Orto Greta
Carlotto Federico
Cortuso Alessia
Daniele Nadia
De Rossi Matteo
Franceschin Christian
Levorato Maurizio
Michelotto Davide
Minozzi Davide
Monaro Nicola
Morandi Cristiano
Nicolini Marco
Padovani Stefano
Pasquali Serenella
Pegoraro Sandro
Piazza Aldo
Scarpazza Elena
Tobaldo Alessandro
Turetta Filippo
Visentin Alessandro

CLASSE 3ª SEZ. B

Agostini Mauro
Albertin Giuseppe
Ambrosin Simone
Boldrin Cristiana
Catelan Patrick
Celin Andrea
Damiani Debora
Finotello Davide
Gastaldello Mirka
Lissandrin Silvia
Main Marco
Martin Laura
Massaro Michele
Muschietti Marco
Perin Donatella
Pittarello Daniela
Rossato Marzio
Selmin Martina
Sforza Moreno
Zanella Marco

Vª A Istituto Tecnico Commerciale

CLASSE 3ª SEZ. C

Badon Luca
Bellon Arianna
Bortolami Enrico
Comunian Davide
Dacorsi Massimiliano
Donà Roberto
Ferrarese Raffaella
Frigo Emanuela
Gallo Alberto
Griggio Enrico
Masiero Marco
Merlo Stefano
Mozzato Michela
Palasgo Alberto
Perazzolo Roberta
Rizzo Michele
Sarti Sara
Stecca Dario
Trento Larry
Vason Gabriele

CLASSE 4ª SEZ. A

Barbugian Marco
Belliti Cristian
Bernardi Francesco
Boscaro Alessandra
Bovo Sabina
Cabassi Alessandra
Crivellari Sabrina
Dalla Liera Simone
De Checchi Andrea
De Gaetano di Villallegra Giuseppe
Donnarumma Monia
Farisato Antonio
Fornasiero Simone
Fornasini Matteo
Francescbini Silvia
Frattina Francesco
Gobbi Mariella
Griffoni Katia
Mazzucato Silvia
Minotti Sabrina
Pancheri Silvia
Quadrelli Nicola
Romanin Elettra
Simonetto Carlo
Tioli Elisa
Tognon Donatella
Tosetto Liliana
Trevisan Paola
Zanetti Michele
Zanin Gianluca
Zilio Marina

CLASSE 4ª SEZ. B

Agostini Katia
Ballin Gianluca
Beccaro Arrigo
Bellamio Debora
Bello Maurizio
Bernardini Marco
Borella Francesco
Bortoletto Alessia
Cusinato Monica
Don Marika
Favero Laura
Finco Daniela
Holler Andrea
Ippolito Luigi
Maistrello Pierluigi
Natale Luca
Penso Elisabetta
Piccoli Giovanni
Sanavio Enrico
Stacchiotti Fabio
Zampieri Paolo

CLASSE 5ª SEZ. A

Ballotta Lara
Bergamin Francesco
Boaretto Orianna
Bonato Caterina
De Simoni Massimiliano
Frison roberta
Gulinelli Giovanni
Levorato Andrea
Masiero Andrea
Medè Valentina
Menin Laura
Milani Luciano
Monetti Stefania
Padovan Andrea
Pramaor Stefania
Rizzi Ester
Rolle Margherita
Rossi Daniele
Scotton Lara
Sobberi Simonetta
Solin Alessandro
Tessari Carla
Tomei Tiziano
Turatto Lucia
Zampieron Roberta
Zaramella Enrico

CLASSE 5ª SEZ. B

Barizza Luigino
Bellon Sabrina
Benvegnù Marco
Bertazzolo Diletta
Berton Sara
Bortolami Enrico
Dalla Mora Stefano
Danieli Patrizia
Fassina Costantino
Favero Milena
Friso Sandra
Galenda Simone
Gambato Fabio
Gambato Gianni
Giuriato Franco
Grassetto Elena
Iorini Danila
Magon Paolo
Paccagnella Stefano
Petranzan Nicoletta
Pizzo Federico
Servadio Fabio
Tomei Fabrizio
Tonci Massimo
Vanini Stefano
Varisco Marco
Giuriato Alessandro

V^a^ B Istituto Tecnico Commerciale.

Collegio dei Docenti dell'Istituto Tecnico per Geometri

Cesaro Francesco - Preside - *Bertin Annamaria* - *Brunello Giorgio* - *Calore Dino* - *De Franceschi Lucio* - *Fabris Antonia* - *Fiscon Fernando* - *Formica Annunziata* - *Graziani Gabriele* - *Madella Claudio* - *Maggiolo Rosanna* - *Marcadella Giovanni* - *Marcomini Alberto* - *Pinton Sergio* - *Pollina Alessandro* - *Pucbelli Francesca* - *Simonato Aldo* - *Tecchio Roberto*

CLASSE 1ª
Babuin Stefano
Basso Mauro
Battistello Michele
Biasion Enrico
Bonato Luca
Bortoletto Leonardo
Buson Omar
Carretta Andrea
Cecchinato Luca
Cominato Marco
Crivellaro Alberto
Dal Pra' Franco
Dazzo Paolo
De Zanetti Michele
Fantinato Mirko
Fiocco Alessandro
Gardin Gabriele
Giuriolo Filippo
Gottardo Alberto
Maggia Alessandro
Padovan Francesco
Palamidese Alessandro
Pampagnin Enrico
Rizzo Omero
Rolle Massimiliano
Segato Luca
Zampieri Loris
Zampieri Andrea
Zara Pietro

CLASSE 2ª
Ballin Andrea
Banzato Andrea
Battigin Matteo
Bertin Enrico
Bettanini Marco
Bortolami Matteo
Cattin Simone
Clemente Alberto
Davj Andrea
Destro Gianni
Donolato Massimo
Filippi Fabio
Filippi Nicola
Fracasso Gianmaria
Giacometti Andrea
Gorini Fabio
Grossi Filippo
Lorenzin Alberto
Maso Giampiero
Padovan Federico
Rampon Stefano
Ranzato Damiano
Rolma Tommaso
Savi Francesco
Sparvieri Giovanni
Tescaro Stefano
Ulandi Gian-Alberto
Varisco Paolo
Volpato Francesca

CLASSE 3ª
Borille Enrico
Camporese Cristiano
Cilenti Giovanni
Cinetto Alberto
Cirillo Armando
Dalla Costa Massimiliano
Favero Ettore
Lando Andrea
Levorato Lorenzo
Longbin Katia
Micheletto Stefano
Paccagnella Giuseppe
Pagnin Massimiliano
Pasquetto Roberto
Pedrotta Mauro
Pescarolo Roberto
Pigozzo Nicola
Pilotto Flavio
Pulzato Nicola
Salmaso Andrea
Santini Simone
Senter Filippo
Vedovato Flavio
Zanaga Marco
Zecchin Giuliana

CLASSE 4ª
Baratto Paolo
Bernardon Francesco
Bissacco Fabiano
Bruno Filippo
Collesei Andrea
Dal Bello Andrea
De Gasperi Simone
Friso Alberto
Grego Alessandra
Maniero Filippo
Meggiorini Giuseppe
Merlin Damiano
Merlo Margherita
Minozzi Nicola
Montalto Rosalbino
Norbiato Nicola
Piazzon Alessandro
Rodella Nicola
Spolaore Sandro
Terenghi Davide
Volpin Cristiano
Zerbini Luca

CLASSE 5ª
Bordin Giorgio
Brunello Oscar
Callegari Grances
Campo Dall'Orto Mauro
Carrai Mauro
Cecchinato Loren
Cengbiaro Miche
Coccato Stefano
Donà Samuel
Donolato Simone
Facchinato Luigi
Gobbo Alessandr
Gorlato Paolo
Lazzarin Leonard
Lazzarin Paolo
Lenzi Guido
Madella Massimo
Ometto Maurizio
Paolin Elena
Paivan Antonio
Perpinello Nico
Pigozzo Dario
Pompa Duilio
Raimondi Alberto
Romanin Tea
Salmaso Alessana
Sassetto Andrea
Schiavon Marco
Ulandi Filippo

V^a^ Geometri.

ELENCO DEI MATURI 1988/89.

(con foto dei "sessantini")

MATURITÀ CLASSICA

Bedin Giuseppina
Beghin Marta
Boscari Antonio
Bruno Andrea
Calore Clarissa
Chinellato Patrizia
Curzio Federico
Dal Bosco Marco
Dal Maso Everardo

De Cristofaro Giovanni
Dell'Agnola Andrea
Destro Sabrina
Favero Mara
Gulinelli Cesare
Guzzon Michele
Loro Vittorio
Marcadella Carla
Meneghetti Armando

Milan Gabriella
Neri Diego
Pasquetto Barbara
Sanavio Claudia
Savin Giorgio
Sinigaglia Matteo
Spolverato Gianluca
Tietto Nicoletta
Timi Ettore
Tonello Laura
Turato Nicola

MATURITÀ SCIENTIFICA

Bicciato Enrica
Calore Cristiano
De Checchi Giampaolo
De Pazzi Giampietro
Feriani Piero
Francescon Marco
Greif Michele
Maggiore Marianna
Marsilio Fabio
Migotto Luisa
Pampagnin Johnnj
Pasqualotto Jacopo
Ronconi Antonio
Rovelli Danilo
Salmaso Francesca
Stocco Emanuele
Trainito Stefano
Trevisan Marco
Artusi Tatiana
Avigliano Alessandro
Bastianello Enrico
Bruno Francesco-Maria
Carraro Stefano
Cherubini Michele
Cominato Ignazio
De Belvis Valentina
Ferrara Edoardo
Furlan Luca
Manzolli Beppino
Messori Laura
Navarra Giorgio

Pietra Andrea
Pandolfo Lisa
Pregnolato Enrica
Salvagnin Carlo
Smaragdakis Eftichia
Stoppato Giorgio
Temporin Matteo
Tognon Nicola
Varotto Samuele
Voltolina Claudia
Zaggia Simone
Zanin Alessandro
Zigno Giovanna

MATURITÀ TECNICA COMMERCIALE

Ballotta Lara
Boaretto Orianna
Bonato Caterina
De Simoni Massimiliano
Frison Roberta
Gulinelli Giovanni
Levorato Andrea
Masiero Andrea
Medè Valentina
Menin Laura
Milani Luciano
Monetti Stefania
Padovan Andrea
Pramaor Stefania
Rizzi Ester
Rolle Margherita
Rossi Daniele
Scotton Lara
Sobberi Simonetta
Solin Alessandro
Tessari Carla
Tomei Tiziano
Turatto Lucia
Zampieron Roberta
Zaramella Enrico
Barizza Luigino
Bellon Sabrina
Benvegnù Marco
Bertazzolo Diletta
Berton Sara
Dalla Mora Stefano
Danieli Patrizia
Fassina Costantino
Favero Milena
Friso Sandra
Galenda Simone
Gambato Fabio
Gambato Gianni
Giuriato Alessandro
Grassetto Elena
Iorini Danila
Magon Paolo
Paccagnella Stefano
Petranzan Nicoletta
Pizzo Federico
Tomei Fabrizio
Tonci Massimo
Varisco Marco

MATURITÀ TECNICA PER GEOMETRI

Bordin Giorgio
Brunello Oscar
Callegari Francesca
Campo Dall'Orto Mauro
Carrai Mauro
Cecchinato Lorenzo
Cenghiaro Michele
Coccato Stefano
Donà Samuel
Donolato Simone
Facchinato Luigi
Gobbo Alessandro
Gorlato Paolo
Lazzarin Leonardo
Lazzarin Paolo
Lenzi Guido
Madella Massimo
Ometto Maurizio
Pavan Antonio
Perpinello Nico
Pigozzo Dario
Pompa Duilio
Raimondi Alberto
Romanin Tea
Salmaso Alessandro
Sassetto Andrea
Schiavon Marco
Ulandi Filippo